Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
18	Voce Isontina	16/11/2019	*LA VITA PER L'UOMO E' IL TEMPO DELLA SEMINA*	3
45	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	13/11/2019	*"ALLARME DAL CANALE DI SCOLO CHE CORRE LUNGO LA VIA DISMANO"*	4
9	Giornale di Sicilia	13/11/2019	*AGRICOLTORI IN PIAZZA: BASTA BUROCRAZIA (A.D'orazio)*	5
21	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	13/11/2019	*PESCINA, PRIMO VIA LIBERA ALLA BONIFICA DEL LAGHETTO*	6
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	13/11/2019	*ROSOLINA IL FUTURO E' SCRITTO TRA DUNE, TORRI E NUOVI TRAGHETTI*	7
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	13/11/2019	*"DEFICIT IDRICO, ORA BISOGNA INTERVENIRE DA SOMPLAGO"*	9
7	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/11/2019	*MONITORATI PIAVE E SILE: LIVELLO DI GUARDIA L'EROSIONE "MANGIA" LA SPIAGGIA DEL MORT (G.Babbo)*	10
47	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	13/11/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA: DOCUMENTO PD-FDI (L.Veri)*	11
3	Il Tirreno - Ed. Viareggio	13/11/2019	*BACCELLI: IL PROGETTO PER IL MARE PULITO STA PROCEDENDO BENE*	12
12	La Nazione - Ed. La Spezia	13/11/2019	*"SPIAGGE-DISCARICA? IL PARCO CURI GLI ALVEI"*	13
10	La Nazione - Ed. Pistoia	13/11/2019	*OMBRONCELLO, RILIEVI SATELLITARI CONTRO IL RISCHIO ESONDAZIONI*	14
1	La Nazione - Ed. Prato	13/11/2019	*TONNELLATE DI SACCHI NERI NEL TORRENTE FILIMORTULA*	15
10	La Nuova Ferrara	13/11/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRI SUL TERRITORIO E SULLA SALVAGUARDIA*	17
15	La Sentinella del Canavese	13/11/2019	*TORNERA' IN FUNZIONE LE DIGA DI MAZZE' I SOLDI DALLA REGIONE*	18
38	L'Unione Sarda	13/11/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO I NUOVI CONSIGLIERI*	19
9	L'Inchiesta	12/11/2019	*DISSESTO IDROGEOLOGICO, LE PIOGGE RIACCENDONO L'ALLERTA PER LE AREE FRANOSE*	20
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Askanews.it	13/11/2019	*REGIONE SICILIA STANZIA 40 MILIONI: BASTA TUBI AGRICOLI COLABRODO*	21
	Rainews.it	13/11/2019	*CONSORZI DI BONIFICA FRA CRISI DELL'AGRICOLTURA E DISSESTO DEL TERRITORIO*	22
	Abruzzolive.it	13/11/2019	*CONSORZI DI BONIFICA, IL PD ESULTA: SCONFITTA DELLA GIUNTA REGIONALE, AFFOSSATA LA RIFORMA DELLA LEG*	23
	Altoadige.it	13/11/2019	*PREMIO ECONOMIA 2019 PER LA FEDELTA' ALLAZIENDA*	25
	Cesenatoday.it	13/11/2019	*SCIROCCO E ALTA MAREA A CESENATICO, GLI STABILIMENTI SPARISCONO. "ACQUA IN STRADA A VALVERDE"*	27
	Cn24tv.it	13/11/2019	*EMERGENZA CLIMATICA. SINERGIA TRA COMUNE DI CASSANO E CONSORZIO BONIFICA*	29
	Estense.com	13/11/2019	*'COTTO E MANGIATO', PRESTO IN ONDA LA PUNTATA GIRATA A CODIGORO*	30
	Giuseppeborsoi.it	13/11/2019	*LUNGO IL MUSON IL PAESAGGIO DELLE VIE DACQUA DA MIRANO ALLA LAGUNA DI VENEZIA*	31
	Lagazzettadilucca.it	13/11/2019	*CONSORZIO, COMUNE, ASCIT E TRE ASSOCIAZIONI IN PRIMA LINEA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEI CORSI DAC*	34
	Luccaindiretta.it	13/11/2019	*LA LOTTE ALLA PLASTICA IN MARE INIZIA DA ALTOPASCIO*	36
	Nuovavenezia.Gelocal.it	13/11/2019	*SALVARE MIRA DAGLI ALLAGAMENTI TRE ANNI DI LAVORI E 4 MILIONI*	38
	Padovanews.it	13/11/2019	*CINGHIALI, ALLARME PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA*	39
	Parmatoday.it	13/11/2019	*"ACQUA, AGRICOLTURA E AMBIENTE"*	42
	Quotidianodelsud.it	13/11/2019	*MALTEMPO, PASSATO IL NUBIFRAGIO SI CONTANO I DANNI: POLICORO LA CITTA' PIU' COLPITA*	43
	Radiosieve.it	13/11/2019	*LUOGHI DEL CUORE FAI: FONDI PER SALVARE ANCHE LA EX STAZIONE DI FORNELLO A VICCHIO*	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Venetonews.it	13/11/2019	*INCENDIO ALLA ROTOGAL DI SAN PIETRO IN GU. LINTERVENTO DI ARPAV*	48
	Viveresenigallia.it	13/11/2019	*INCONTRO TRA SBC E IL CONSORZIO DI BONIFICA PER LA DISCUSSIONE SUL NUOVO PONTE. PROPOSTO IL PROGETTO*	49
Rubrica	**Scenario Ambiente**			
1	Corriere della Sera	13/11/2019	*ACQUA ALTA, LA PAURA DI VENEZIA (A.Fulloni)*	51
7	La Stampa	13/11/2019	*Int. a P.Daverio: "PIU' RISORSE PER DIFENDERE IL TERRITORIO" (F.Amabile)*	54

voce isontina
Settimanale
Data 16-11-2019
Pagina 18
Foglio 1

SAN CANZIAN D'ISONZO

La vita per l'uomo è il tempo della semina

Una giornata baciata dal sole ha riscaldato il clima festoso del Giorno del Ringraziamento che è stato celebrato nella parrocchia di San Canzian d'Isonzo nell'intera giornata di domenica 10 novembre. Davvero articolato il programma proposto dalla parrocchia dei Santi Canziani Martiri, con i Coltivatori Diretti di San Canzian, la Gelateria Itatiba, l'Asd Polisportiva Isontina, l'Associazione di Volontariato Il Giglio ed il Patrocinio del Comune di San Canzian d'Isonzo.
Al mattino la comunità si è stretta attorno alla Mensa Eucaristica la comunità per lodare e ringraziare il Signore per il raccolto e i doni ricevuti durante l'anno trascorso.
Significativa è stata la partecipazione degli agricoltori del territorio e di un gruppo di pellegrini del Cammino di San Martino in visita alla chiesa martiriale e diretti ad Aquileia.
Nella solenne celebrazione delle 11, presenti le autorità civili, il Comandante della stazione dei Carabinieri, ed animata dal coro parrocchiale, don Francesco Fragiacomo, riprendendo le parole del Vangelo, ha sottolineato come Dio, Creatore dell'universo, desideri per l'uomo una vita di pienezza annunciandogli che dopo la morte, l'anima e il corpo, si trasformeranno in qualcosa di altro, di più completo. La vita allora assume un significato diverso, diventa il tempo della semina, e il dopo sarà il momento del raccolto, più si seminerà su questa terra, più si raccoglierà in cielo. Questa certezza, prosegue il parroco, non può che dare nuovo spessore e significato all'esistenza e rendere l'uomo sempre più consapevole di essere parte di un disegno più grande, un dettaglio in un'opera d'arte, un profeta pronto ad annunciare al mondo l'amore di Dio attraverso un grande ringraziamento.
Alle 12, mentre le campane invitavano a salutare Maria nella preghiera dell'Angelus, il Presidente dei Coltivatori Diretti e del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, Enzo Lorenzon, ha recitato la Preghiera dell'Agricoltore e don Francesco ha impartito la benedizione sui fedeli.
La comunità si è poi spostata all'esterno, per assistere alla benedizione di una decina di macchine agricole posteggiate sul piazzale della chiesa per proseguire poi negli ambienti dell'oratorio ed ascoltare il saluto del Sindaco Fratta ed una breve conferenza sul tema : "Una nuova agricoltura per una nuova terra".
All'ingresso della sala principale, il Consorzio Apicoltori di Gorizia ha esposto il proprio materiale didattico allo scopo di far conoscere lo straordinario mondo dell'apicultura, ed insegnare a rispettare questi insetti, indicatori biologici capaci di segnalare la contaminazione di un ambiente, impollinatori alla continua ricerca di piante e fiori che spesso i terreni non offrono più o che, essendo troppo saturi di antiparassitari, ne provocano la morte.
Forte è stato il messaggio lanciato dagli ospiti Alessandro Zupini (agricoltura bio) e Marco Fragiacomo, Preside dell'Istituto agrario Brignoli di Gradisca d'Isonzo in relazione all'entità del danno provocato dall'uomo all'ambiente, e alla necessità di trovare delle soluzioni biosostenibili per tutelare la risorsa suolo, che se eliminata, provocherebbe la fine della Terra. Solo approfondendo lo studio verso l'agricoltura biologica si potrà consegnare alle nuove generazioni un ambiente che non sia peggiore di quello attuale e sventare la possibilità che si verifichino delle crisi ambientali. Diventa quindi sempre più necessario lavorare in sinergia sia a livello locale che mondiale, per essere utili al territorio e la tempo stesso producendo reddito attraverso un'attività agricola praticata sempre più nel rispetto dell'ambiente.
È stato evidenziato come l'Istituto agrario, il Consorzio di bonifica, la Coldiretti e la Regione siano sensibili e orientati già da tempo in questa direzione e che la presenza dei loro rappresentanti in questo contesto comunitario, sia un segnale positivo e rassicurante.
È stato poi servito il pranzo e presentata l'attività dell'Associazione Il Giglio che si occupa di offrire sostegno economico, sociale e sanitario in una piccola comunità nel Togo collaborando con le Suore della Divina Provvidenza presenti sul territorio. Dopo un intermezzo musicale offerto da don Francesco e il fratello Marco, la benedizione degli animali e un momento di gioco, hanno concluso la giornata.

Cristina Nocent

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 45
Foglio 1

«Allarme dal canale di scolo che corre lungo la via Dismano»

Nutrie e ratti
Sopralluogo
di due consiglieri
comunali

Lo scolo Dismano nel tratto segnalato dai residenti

CESENA

I consiglieri comunali Lorenzo Plumari del Pd e Armando Strinati di "Cesena 2024" si sono recati ieri al Quartiere Dismano per monitorare, a seguito di una sollecitazione giunta da una realtà imprenditoriale del territorio, il canale di scolo che corre lungo la via Dismano.

«A seguito del sopralluogo - affermano i consiglieri - e vista la situazione e lo stato dei luoghi ci prenderemo carico di sollecitare l'Amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica affinché si attivino in maniera concreta per trovare soluzioni efficaci a un problema che coinvolge non solo le realtà imprenditoriali della zona ma l'intero quartiere. Le testimonianze raccolte parlano di episodi frequenti di avvistamenti di ratti e nutrie. A riguardo infatti - proseguono i consiglieri - oltre a un problema di messa in sicurezza della riva del canale, si evidenzia soprattutto una questione di salubrità degli ambienti, tenendo conto che diversi capannoni di questo quartiere svolgono la propria attività in ambito alimentare. Cogliamo positivamente la notizia di imminenti lavori lungo il canale nella zona Fiera di Pievesestina - concludono i consiglieri - e proprio per questo riteniamo che possa essere questa l'occasione per un ragionamento che riguardi il risanamento completo e funzionale di tutto il quartiere Dismano, dando così risposta a un problema sentito da tutta la cittadinanza».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 9
Foglio 1

Domani la manifestazione. La giunta regionale sblocca 50 milioni per il settore

Agricoltori in piazza: basta burocrazia

Ferreri di Coldiretti: «Tanti giovani aspettano dalla Regione i fondi stanziati dall'Europa»

Andrea D'Orazio

PALERMO

La Regione mette sul piatto 50 milioni di euro per l'agricoltura, mentre Coldiretti si prepara a scendere in piazza, radunando a Palermo migliaia di coltivatori e allevatori da ogni parte dell'Isola per manifestare contro «le lungaggini e le inefficienze della burocrazia», e non solo.

I cinquanta milioni di finanziamento, sbloccati ieri dall'assessorato dell'Agricoltura nell'ambito nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 con la pubblicazione di tre graduatorie provvisorie, riguardano il ripristino degli agrumeti danneggiati dal virus della Tristeza, lo sviluppo di imprese extra-agricole e l'innovazione del settore. Nel dettaglio, 20 milioni di euro, relativi alla sottomisura 6.4 del Psr, sono destinati al finanziamento di 110 progetti per incentivare le attività extra agricole, tra valorizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, turismo rurale, recupero e riqualificazione di beni immobili. Altri 25 milioni, a valere sulla sottomisura 16.1, serviranno invece per finanziare 50 progetti che prevedono forme di cooperazione tra molteplici operatori delle filiere, definiti Gruppi operativi (Go), per realizzare innovazioni tecnologiche. I restanti 5 milioni sono destinati al risarcimento degli agricoltori che hanno visto gli agrumeti danneggiati dal virus della «Tristeza», i frutteti affetti dal «Colpo di fuoco batterico» e dal virus «Sharka».

Per il presidente della Regione Nello Musumeci si tratta di «una consistente boccata d'ossigeno per i nostri coltivatori, oltre che di un ulteriore significativo passo in avanti sul fronte della spesa comunitaria del Psr. Vengono finanziati progetti che, da un lato, possono contribuire allo sviluppo delle aziende agricole, dall'altro ad attutire i danni causati dalle fitopatie».

Intanto, la Coldiretti Sicilia si prepara alla manifestazione organizzata per domani a Palermo, che vedrà anche la partecipazione del presidente nazionale Ettore Prandini. Per l'occasione, oltre alle bandiere e ai megafoni, circolerà anche un dossier preparato ad hoc, «che mostra chiaramente», spiega il Presidente regionale dell'Associazione, Francesco Ferreri, «i ritardi, le modifiche alle graduatorie e le tante incongruenze che stanno determinando una crisi senza precedenti del settore». Il riferimento è sempre al Psr 2014-2020, in particolare alla sottomisura 6.1 in favore degli agricoltori under 40 che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di titolari. In ballo, 260 milioni di euro di finanziamento e oltre 1600 potenziali beneficiari che dal 2017, ricorda Ferreri, «aspettano ancora di insediarsi ma finora non hanno ricevuto un centesimo e rischiano di perdere i soldi stanziati dall'Ue. Sono giovani che hanno già iniziato a lavorare la terra, e hanno bisogno di aiuto economico. Tra loro, almeno in 150, stanchi dell'attesa, hanno rinunciato ai loro progetti e magari stanno già ingrossando le fila delle migliaia di coetanei andati via dall'Isola» Quanto ai 50 milioni sbloccati ieri dalla Regione, per Ferreri «si tratta chiaramente di un piccolo passo nelle lunghe procedure dovuto alla nostra manifestazione. Speriamo che non passino anni». Ma al centro della protesta ci sono anche le difficoltà del comparto zootecnico, «allo stremo per via delle incertezze della movimentazione degli animali, e la vertenza infrastrutturale, emergenza cronica dell'Isola, con la viabilità interna che diventa impraticabile a ogni temporale, isolando decine di aziende. Per non parlare del caro acqua e dei Consorzi di bonifica, su cui servirebbe una seria riforma, e degli impianti di trattamento rifiuti localizzati nelle aree agricole, pericolosi per le produzioni locali». (*ADO*)

«Boccata d'ossigeno» Musumeci: «Finanziati progetti che possono contribuire allo sviluppo delle aziende»

Coldiretti in piazza. Domani la protesta degli agricoltori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro
L'Aquila

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 21
Foglio 1

OPERAZIONE GIOVENCO IN REGIONE

Pescina, primo via libera alla bonifica del laghetto

di Mario Sbardella
PESCINA

Passo in avanti per l'attesa bonifica del laghetto sul fiume Giovenco a Pescina: l'emendamento da 100mila euro proposto dal capogruppo regionale del Pd, **Silvio Paolucci**, assemblato con il progetto da 250mila euro per la ristrutturazione dell'opera architettonica i "Tre Portoni", nel territorio di Trasacco, messo in cantiere da **Mario Quaglieri** (Fd'I), ha superato lo scoglio della seconda commissione. Ora, il pacchetto da 350mila euro, per «interventi straordinari sulla rete irrigua del Fucino», approderà in aula del consiglio regionale per il voto finale (martedì 26). «L'obiettivo», sottolinea il consigliere Quaglieri, «è quello di migliorare le infrastrutture della Marsica, in questo caso legate al settore agricolo e al turismo, senza dimenticare la sicurezza. Ora si passa in consiglio regionale per l'ok finale». L'operazione *bipartisan*, quindi, spinge i due interventi unificati verso la meta. «Il passaggio nella seconda commissione è sicuramente un buon segnale», sottolinea **Adamo Sambenedetto**, presidente del circolo pesca "Fabrizio Di Nino", da tempo sul sentiero di guerra per la bonifica del laghetto sul Giovenco, «però prima di esultare è utile attendere la conclusione dell'iter politico amministrativo che certifichi i fondi per la bonifica e la messa in sicurezza del laghetto nell'anno in corso». Il timore di Sambenedetto, infatti, è legato ai tempi: se il procedimento non dovesse chiudersi entro l'anno i fondi potrebbero sfumare. Il passo in avanti viene accolto con soddisfazione anche dal vicesindaco di Pescina, **Tiziano Iulianella**. «L'ok in commissione va nella direzione attesa», commenta, «attendiamo il passaggio definitivo». Per sgombrare la strada da qualsiasi ostacolo, a qualche ora dal passaggio in commissione, invece, Paolucci, ha manifestato la volontà di togliere il cappello del Pd «dall'emendamento per dotare il Consorzio di bonifica delle risorse necessarie per efficientare la rete idrica a servizio dei comuni della Marsica orientale. Finora non c'è alcuna risposta da parte della maggioranza di centrodestra alla Regione, per questo sto pensando di togliere la mia firma dal provvedimento, in modo da tenere la politica fuori dalla decisione, purché, chi deve, prenda un'iniziativa positiva per il territorio. È un problema serio, perché le sempre più frequenti rotture delle tubazioni stanno generando da un lato problemi ai consorziati, che lamentano disagi nell'erogazione dei servizi e dall'altro difficoltà al bilancio del Consorzio, alla luce del disavanzo tra costi e ricavi, a causa dei frequenti interventi di manutenzione per garantire l'attività dell'impianto». Timori sfumati, almeno per la commissione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

» L'emendamento per finanziare l'opera supera lo scoglio della seconda commissione: si aspetta il voto finale in consiglio. Previsti interventi anche per i "Tre Portoni" a Trasacco

La diga del fiume Giovenco a Pescina forma il suggestivo laghetto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

Rosolina
Il futuro è scritto tra dune, torri e nuovi traghetti

"Rosolina 2030". Va prendendo forma la rete di infrastrutture con cui il comune intende dare nuovo slancio all'economia tenendo assieme turismo di visitazione, balneazione, agricoltura, vallicoltura e tutto ciò che il territorio può offrire. Torre, piste ciclabile, traghetti con Albarella e Isola Verde, orti e dune sono alcuni degli ingredienti per il definitivo e atteso rilancio.

Garbin a pagina IX

Mare e terra: si gioca la doppia carta

▶"Rosolina 2030" è il piano di sviluppo che mira ad attirare nuovi turisti offrendo alternative interessanti alla spiaggia

▶Più piste ciclabili, traghetti con Albarella e Isola Verde, parcheggi e sviluppo di orti e dune tra i principali obiettivi

ROSOLINA

Tassello dopo tassello, va prendendo forma la rete di infrastrutture con cui il comune intende dare nuovo slancio all'economia tenendo assieme turismo di visitazione, balneazione, agricoltura, vallicoltura e tutto ciò che il territorio può offrire. «L'obiettivo non è tanto di spostare i turisti dalla spiaggia all'entroterra - spiega il vicesindaco e assessore al turismo, urbanistica e pianificazione territoriale, Daniele Grossato - ma di dare ai primi un'alternativa al mare, e portare nuovi turisti a scoprire il mare a partire dall'entroterra. Si tratta cioè di creare nel territorio dei percorsi di visitazione pensati per valorizzare e mettere in rete tutte le nostre risorse. Una mobilità lenta che ben si sposa con i ritmi del Delta del Po e del Parco».

I PROGETTI

Le linee progettuali sono raccolte nel piano denominato Rosolina 2030, a simboleggiare la visione di un futuro che non è poi così lontano. Anzi, alcuni pezzi sono già realtà. Ad esempio il percorso ciclabile della destra Adige, un progetto da 900mila euro realizzato con fondi comunitari, del Consorzio di sviluppo e di Adriatic Lng, che porterà da Bolzano al mare. Mancano ancora alcuni tratti a monte per completarlo, ma il sottopasso della Romea ora collega il comune con Loreo, il tratto fino al mare e alla torre è agibile. Stanno invece per terminare i lavori per la realizzazione del museo diffuso delle dune fossili e degli orti - che si inserisce nel progetto di "Strada del radicchio" presentato dal Consorzio del radicchio rosso IGP di Treviso - che hanno comportato con una spesa di 200mila euro di fondi Gal. «In attesa dell'inaugurazione, che sarà nella prossima primavera - continua Grossato - cercheremo di studiare il modo migliore per gestire e far fruire i percorsi. Penso ad un coinvolgimento delle associazioni di volontari ed ambientalisti, perché vogliamo che aree boscate e percorsi siano davvero occasione di visitazione e di scoperta del territorio, in cui l'agricoltura è un'eccellenza».

VIA DELLE VALLI

Sta invece andando in appalto, con i lavori previsti nel prossimo anno, l'arredo della via delle valli (200mila euro), mentre nei giorni scorsi è stato presentato il progetto del nuovo ponto sull'Adige che collegherà con Chioggia (20milioni di euro investiti dal del Consorzio di Bonifica). Nel futuro ci sono poi i tratti di competenza del percorso ciclabile lungo l'asse Venezia-Torino o quello Adriatico che andrà da Trieste alla Puglia.

NODO TRAGHETTI

In questa direzione, sul tavolo ci sono anche singoli nodi da sciogliere, come i traghetti tra Porto Levante e Albarella, per cui c'è già un accordo con Porto Viro, quello tra Albarella e Caleri, e quello tra Rosolina e Isola Verde. Per quanto riguarda Rosolina Mare, un intervento molto atteso riguarda la previsione di un nuovo parcheggio all'ingresso della località che servirà a snellire e mettere ordine al flusso di auto concentrato in determinati periodi della stagione, mentre nella progettazione turistica ci sarà sempre più interazione tra la pianificazione urbanistica e la tutela della pineta, così da armonizzare le diverse esigenze.

Enrico Garbin

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TURISMO Il museo delle dune e la torre alla foce dell'Adige da dove si gode di un panorama mozzafiato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Friuli
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+5
Foglio 1

Consorzio di bonifica

«Deficit idrico, ora bisogna intervenire da Somplago»

Una stagione irrigua contraddistinta da deficit idrico e alti consumi energetici quella gestita dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

A pagina V

Deficit idrico serve condotta tra Somplago e la rete

IL BILANCIO

UDINE Una stagione irrigua contraddistinta da deficit idrico e alti consumi energetici quella gestita dalla Consorzio di Bonifica Pianura Friulana nel comprensorio di sua competenza. Tra meteo bizzarro e ondate di caldo come quella che hanno investito il Fvg il 27 giugno, facendo superare le temperature massime assolute (registrati quasi 36 gradi a Tarvisio, oltre 38 a Cervignano), la media estiva si è attestata sui 24°C, ben oltre la norma se si eccettua l'annus horribilis del 2003. Nel 2019 i 30° sono stati superati per ben 60 giorni, almeno il doppio rispetto agli anni 90; un'estate secca, poco piovosa, che va ad aggiungersi alle stagioni siccitose del 2003, 2006, 2011, 2013 e 2018.

Da metà luglio a inizio settembre la Regione Fvg ha dichiarato, prorogando più volte, la condizione di deficit idrico del fiume Tagliamento, dimezzando il deflusso minimo vitale a Ospedaletto, in comune di Gemona del Friuli. Solo grazie alle conversioni irrigue attuate in questi anni (oggi ben il 59% del totale della superficie è irrigata a pressione) è stato possibile irrigare nella scorsa stagione senza particolari disagi. Il Consorzio ha lavorato su più fronti.

Per ovviare ai consumi energetici e sopperire alla carenza della risorsa idrica durante la stagione irrigua, l'ente prevede la costruzione di una condotta di collegamento tra il canale di scarico della centrale di Somplago e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale. L'opera sopperirebbe alla carenza idrica durante la stagione irrigua, compensando i cali di portata derivabile alla presa di Ospedaletto, assicurando l'irrigazione in vaste zone del comprensorio. Non solo: il progetto garantirebbe il deflusso minimo vitale. Alla siccità, riferiscono dal consorzio, si risponde con un ulteriore efficientamento del sistema irriguo (passaggio da aspersione a goccia), la creazione di piccoli invasi collinari per l'accumulo d'acqua, la diffusione del "Consiglio irriguo".

Friuli
IL GAZZETTINO
Il Friuli è ancora nella morsa del maltempo
Case di riposo, controlli a raffica

Il campo di calcio federale sarà omologato per la serie A
Pioggia, mareggiate e rischio valanghe

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 7
Foglio 1

Monitorati Piave e Sile: livello di guardia L'erosione "mangia" la spiaggia del Mort

ALLERTA METEO

JESOLO – L'allerta meteo è restata alta per tutto il giorno, fino a sera e ancora per tutta la notte. Alta marea e raffiche di vento, il litorale spazzato da una nuova mareggiata. Da Punta Sabbioni a Eraclea Mare, le onde e il mare in burrasca, con l'aggravante dell'alta marea, hanno lasciato nuovamente il segno sulla spiaggia. A Cavallino-Treporti l'attenzione è scattata già da lunedì pomeriggio, quando i volontari della Protezione civile e i dipendenti del Consorzio di bonifica hanno provveduto a chiudere tutti i varchi sulla laguna e ad abbassare il livello di tutti i fossi della stessa rete consortile. «Grazie al lavoro di prevenzione [illegible] registrato situazioni di emergenza sul fronte lagunare – spiega il comandante della Protezione civile – abbiamo però effettuato costanti sopralluoghi nei punti più critici per tutto il giorno, continuando il monitoraggio per tutta la notte, anche in considerazione delle previsioni meteo che indicano un ulteriore aumento della marea e delle precipitazioni. Fino al termine dell'emergenza, tutti i nostri volontari sono in stato di allerta».

TONNELLATE DI RIFIUTI

A JESOLO FLAGELLATO IL TRATTO COMPRESO TRA TORRE MERVILLE E CORTELLAZZO. E QUINDI TANTO MATERIALE SPIAGGIATO

Sotto osservazione anche l'arenile, dove il mare ha creato nuova erosione e soprattutto riversato tonnellate di rifiuti soprattutto legname, che una volta passata l'ondata di maltempo il Comune dovrà rimuovere. Sotto osservazione la situazione anche a Eraclea Mare. Anche in questo caso è stata segnalata una nuova erosione, compreso l'arenile della spiaggia del Mort, i danni in ogni caso saranno conteggiati solo nei prossimi giorni. A Jesolo il livello del Piave e del Sile, che hanno raggiunto il livello di guardia, è stato costantemente monitorato dalla protezione civile e dagli agenti della Polizia locale. Sulla spiaggia a preoccupare, per l'ennesima volta, è stata la mareggiata che ha flagellato il tratto compreso tra la torre Merville e Cortellazzo. Le onde e l'alta marea hanno eroso altra sabbia, riportando in superficie i sacchi di sabbia affondati sulla battigia e danneggiato ulteriormente la duna messa a protezione della costa, arrivando in alcuni casi fino al marciapiede. Anche in questo caso poi non sono mancate le segnalazioni per il materiale spiaggiato che inevitabilmente dovrà essere rimosso. «Il fatto che il vento sia passato da scirocco a bora – spiega il sindaco Valerio Zoggia – ci ha aiutato a contenere i danni, ovviamente stiamo continuando a monitorare la situazione. Una volta di più ribadiamo la necessità di dare avvio ai lavori per la realizzazione dei nuovi pennelli a mare sulla pineta, che la Regione dovrebbe costruire entro questo inverno». A Jesolo è stato vissuto con una certa apprensione anche il nubifragio che ieri mattina si è abbattuto a Matera, dove sono in corso di realizzazione i lavori per Sand Nativity con 80 metri cubi di sabbia proveniente da Jesolo. «L'evento meteo che ha colpito la città dei sassi è stato eccezionale – ha detto l'assessore al Turismo, Flavia Pastò – ma fortunatamente il nostro presepe si è salvato e i lavori proseguono».

PREOCCUPAZIONE PER IL NUBIFRAGIO DI MATERA CHE HA MESSO A RISCHIO LA SABBIA DESTINATA A SAND NATIVITY

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPIAGGIA DI JESOLO Gli effetti della nuova mareggiata

Il maltempo in provincia
A Chioggia di mattina l'acqua sale a 140 cm Poi una notte in allerta
Monitorati Piave e Sile: livello di guardia L'erosione "mangia" la spiaggia del Mort

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero ABRUZZO

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 47
Foglio 1

Consorzio di bonifica: documento Pd-FdI

▶Quando la politica diventa bipartisan. In Regione Paolucci ringrazia Quaglieri per l'ok dato ai soldi per il Giovenco

▶I fondi dovrebbero stanziarsi per il corretto regime delle acque ma la maggioranza snobba il provvedimento

AVEZZANO

Silvio Paolucci, capogruppo Pd in regione scrive: «Desidero ringraziare il consigliere Quaglieri, unico di maggioranza (FdI) che nel mio tentativo di condividere quanto più possibile la proposta non ha esitato a sottoscriverla». La storia bipartisan che si concreta in regione tra Pd e Fratelli d'Italia riguarda il fiume Giovenco e non solo: sottintende anche un altro provvedimento più importante quello sul Consorzio di bonifica ovest.

Scrive infatti Paolucci che si è fatto portatore di un emendamento per dotare il Consorzio di Bonifica Ovest delle risorse necessarie capaci di rendere più efficiente e moderna la rete idrica a servizio dei comuni della Marsica orientale. «Ho chiesto di dedicare 100mila euro, consentendo inoltre la pulizia del bacino artificiale posto a monte dell'opera, perché, ormai saturo, non riesce più ad accumulare acqua nel periodo estivo. L'ho fatto non per appuntarmi medaglie al petto, ma perché si tratta di un intervento urgente e atteso, anche allo scopo di scongiurare una possibile chiusura dell'infrastruttura, che interessa tantissimi agricoltori marsicani e serve un territorio di 1.200 ettari di estensione. Ad oggi nessuna risposta da parte della maggioranza di centrodestra alla Regione, per questo sto pensando anche di togliere la mia firma dal provvedimento, in modo da tenere la politica fuori dalla decisione, ma purché chi deve, prenda un'iniziativa positiva per il territorio. E' un problema serio, perché le sempre più frequenti rotture delle tubazioni stanno generando da un lato guai ai consorziati, che lamentano disagi nell'erogazione dei servizi e dall'altro difficoltà al bilancio del Consorzio, alla luce del disavanzo tra costi e ricavi, a causa dei frequenti interventi di manutenzione per garantire l'attività dell'impianto. Per tutte queste ragioni mi sono fatto portatore delle istanze provenienti dal territorio, a partire dal mondo agricolo e dagli amministratori locali, ma anche da alcune associazioni che promuovono la pesca sportiva sul fiume Giovenco, chiedendo di destinare 100mila euro al Consorzio di Bonifica per intervenire con urgenza prima della stagione agricola 2020. Nonostante il doppio parere favorevole della Commissione Bilancio sulla copertura finanziaria della norma, purtroppo, registro con rammarico l'irrigidimento della maggioranza. Sono pronto a chiedere nella seduta di Commissione di oggi il ritiro della mia firma e a tutti i Consiglieri di maggioranza di fare propria l'iniziativa».

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvio Paolucci e, nel tondo, Mario Quaglieri

LA MARSICA ANCORA UNA VOLTA SAREBBE PENALIZZATA DALLA MAGGIORANZA?

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Viareggio

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 3
Foglio 1

LOTTA AI DIVIETI DI BALNEAZIONE

Baccelli: il progetto per il mare pulito sta procedendo bene

VIAREGGIO. «Buone notizie sono arrivate qualche giorno fa dalla riunione del comitato di vigilanza sull'accordo di programma sulla balneazione». Ad affermarlo è il consigliere regionale **Stefano Baccelli** (Pd).

«Gli interventi da parte del gestore Gaia sui sistemi di depurazione sono stati completati o in fase di completamento – dice Baccelli – così come proseguono la sistemazione e l'estensione della rete fognaria per migliorare saldamente la qualità delle acque della Versilia. I dati forniti da Gaia ci confermano un andamento positivo delle opere previste dallo stesso gestore idrico della Toscana, e di questo non possiamo che essere soddisfatti e auspicare che si continui in questa direzione. L'obiettivo per il territorio versiliese, per tutte le amministrazioni e i soggetti coinvolti, è infatti quello di completare le opere necessarie, come quelle relative alla depurazione delle acque, contrarre l'abusivismo degli scarichi fognari, degli scarichi promiscui della fognatura bianca nella fognatura nera, degli sversamenti diretti nei corsi d'acqua presso i siti di balneazione e i centri abitati in vista dell'avvio della prossima stagione turistica. Tra le cose portate a termine, pensiamo al completamento di importanti tratti di rete fognaria del Comune di Camaiore e al potenziamento dell'impianto di depurazione, al raddoppio del depuratore di Viareggio e all'avvio dei lavori, annunciato proprio in questi giorni, per l'annosa questione degli spandenti a mare, a Lido di Camaiore e a Viareggio. È dunque importante procedere spediti con la *road map* messa a punto da Gaia e sottoscritta da Regione, Arpat, Ait, Consorzio di bonifica e tutti i Comuni». —

Torna in libertà la badante accusata di truffa

Baccelli: il progetto per il mare pulito sta procedendo bene

Ciao al Mercato: 56 ente assolto dal giudice

Cordoglio del Carnevale per la morte di Sergio

Incontro sulla pineta «Dobbiamo proteggere i nostri alberi a rischio»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
La Spezia

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 12
Foglio 1

«Spiagge-discarica? Il Parco curi gli alvei»

Il sindaco di Ameglia boccia la proposta dell'impianto a biomasse per recuperare la legna depositata sul litorale e critica Tedeschi

AMEGLIA

All'appuntamento mancherà il Comune di Ameglia, ormai in chiaro e aperto contrasto con il Parco di Montemarcello Magra Vara. Uno scontro che ha radici lontane e che per questo non porterà il sindaco Andrea De Ranieri a partecipare al tavolo convocato stamani nella sede di via Paci a Sarzana per affontare il progetto di utilizzo delle biomasse per risolvere il problema delle spiagge ricoperte di detriti depositati dalle mareggiate. Un piano lanciato dalle cooperative di comunità Terre del Magra e Vara due anni fa e tornato alla ribalta dopo la piena del fiume della scorsa settimana che ha ricoperto di legname il litorale e le scogliere di Marinella e Fiumaretta. Ma all'appuntamento, al quale era invitato a partecipare insieme alle cooperative ed al Comune di Sarzana, il sindaco di Ameglia De Ranieri non ci sarà. «Non riteniamo percorribili – ha spiegato il primo cittadino – i progetti prospettati già in passato dal presidente Tedeschi. Se ci fosse interesse economico si sarebbero attivati autonomamente. Il legname che arriva in spiaggia non può essere utilizzato negli impianti, sia per il sale che contiene, sia per la presenza di sabbia e pietre nelle radici che danneggerebbero irrimediabilmente le tramogge degli impianti. Se qualcuno vuole la legna nessuno gli impedirà di prenderla, ma il grosso del materiale rimarrà in spiaggia e dovrà essere smaltito come rifiuto».

L'Invito a partecipare all'incontro è stato esteso anche a Regione Liguria, Provincia della Spezia e consorzio di bonifica del Canale Lunense che ha il compito della manutenzione dei corsi d'acqua. Da Ameglia arriva il consiglio al presidente del Parco Pietro Tedeschi di preoccuparsi della condizione degli alvei. «L'ultima piena è stata generata dal Vara – conclude il sindaco De Ranieri – ed è la fotografia dell'abbandono della silvicoltura e della riduzione del comparto agricolo, assieme allo spopolamento della vallata e al materiale lasciato nei fiumi e nei torrenti. Il Parco agisca lì, partecipi ai bandi regionali sulla silvicoltura e spinga per incentivare lo sfruttamento delle risorse ambientali, selezionando il bosco anche in alveo, quella legna non è biomassa da bruciare, ma legname per l'edilizia, l'industria, il riscaldamento e, infine, lo scarto diventerà biomassa. I boschi coltivati e gli alvei accessibili sono più facili da pulire, così potrà essere eliminato ogni rifiuto abbandonato nei greti. Promuovere un progetto di gestione del rifiuto può essere interessante, ma deve vedere coinvolto un consorzio che si occupa di riciclaggio più che piccole cooperative che non possiedono risorse e competenze».

LA POLEMICA

«Deve incentivare la silvicoltura: quello era legname per l'edilizia. Non si può bruciare»

La spiaggia di Fiumaretta ricoperta da uno spesso strato di legname e rifiuti. Accanto il sindaco di Ameglia Andrea De Ranieri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 10
Foglio 1

Ombroncello, rilievi satellitari contro il rischio esondazioni

L'indagine considera anche alcune frazioni di Quarrata con la messa a regime della cassa di espansione

QUARRATA
di **Daniela Gori**

L'assessore regionale Federica Fratoni

Uno studio idraulico del bacino dell'Ombroncello sostenuto da rilievi satellitari e fatti con il drone sarà realizzato dal Genio civile nella frazione del Bottegone per comprendere le criticità di questo torrente e quali interventi potranno essere fatti per mitigare il rischio di esondazione. Un'indagine che interessa anche il territorio di Quarrata in particolare Barba e Olmi, nelle quali si riversano le conseguenze della vulnerabilità dell'Ombroncello. L'indagine prende in considerazione anche gli effetti del riassetto che si potranno avere appunto più a valle, nel comune di Quarrata, con la messa a regime della cassa di espansione (cosiddetto Lotto 1) che è in corso di realizzazione. Lo studio idraulico dal costo di 15mila euro è stato finanziato dalla Regione Toscana ed è stato illustrato ieri in un incontro pubblico alla Capannina del Bottegone dall'assessore regionale Federica Fratoni insieme al responsabile del Genio civile Valdarno Centrale Marco Masi, al direttore generale del Consorzio di bonifica Iacopo Manetti e al presidente Marco Bottino. È stato esposto il quadrodegli interventi del Genio Civile Valdarno Centrale e in particolar modo quelli che riguardano le casse d'espansione Settola, Ombroncello, Badia, Senice, Castelletti e le manutenzioni degli argini di Acqualunga, Brana, Quadrelli e Falchereto.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Prato

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

L'EMERGENZA

Tonnellate di sacchi neri nel torrente Filimortula

A pagina **8**

Prato

Emergenza inciviltà

Tavola, tonnellate di sacchi neri nel torrente

Dopo lo scempio alle Cascine torna l'incubo scarti tessili. I rifiuti sono stati gettati nel Filimortula: intervento del Consozio di bonifica

PRATO

Tonnellate e tonnellate di scarti tessili gettati senza alcun pudore nell'alveo del torrente Filimortula. Un danno ambientale enorme, uno scempio alla vista. A scoprire quanto accaduto sono stati gli operatori del Consorzio di bonifica Medio Valdarno intervenuti nella zona di Tavola per la pulizia del reticolo delle acque cittadine. Una volta arrivati a Tavola per la pulizia del Filimortula quello che si sono trovati di fronte gli operatori aveva quasi dell'incredibile: decine e decine di sacchi neri, pieni di scarti tessili, gettati nell'alveo del fiume lontano da occhi indiscreti. Il Consorzio di bonifica è intervenuto con i mezzi meccanici per la rimozione dei sacchi che poi saranno consegnati ad Alia e Comune che provvederanno allo smaltimento. Uno scempio ambientale i cuoi costi ricadono su tutta la collettività.

«Il Consorzio mobilita una imponente mole di rifiuti tessili dal torrente Filimortula per evitare il rischio ostruzione in alveo per le acque. Saranno poi Comune e AliaServizi a provvedere al recupero e smaltimento come da loro competenze», questo il tweet che la società ha pubblicato subito dopo la bonifica della zona. Non solo uno scempio ambientale, ma una quantità così imponente di sacchi neri gettati nel letto del torrente in questi giorni di pioggia e con l'inverno alle porte avrebbero potuto provocare anche seri problemi per il rischio idraulico visto che l'alveo del corso d'acqua era completamente costruito. Il problema dei sacchi neri gettati in aree di interesse ambientale, ma anche lungo le strade del Macrolotto e nell'area protetta purtroppo è un problema che si ripresenta puntuale.

Il torrente Filimortula è solo l'ultimo esempio, prima c'era stato più volte il caso delle Cascine di Tavola, uno dei polmoni verdi della città, più e più volte violato dai furbetti della spazzatura con centinaia di sacchi neri pieni di scarti tessili più o meno abbandonati sempre nello stesso punto più volte teatro di gesti analoghi.

Silvia Bini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica di rifiuti a cielo aperto in via Rosa Parks

Parcheggio sul marciapiede in piazza San Francesco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Prato

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

L'intervento del Consorzio di bonifica Medio Valdarno sul torrente Filimortula

Ecco le tonnellate e tonnellate di sacchi neri abbandonati nell'alveo del torrente

Marciapiede off limits e nessu cartello in via Arno

Estintori rubati e gettati nei giardini di via del Campaccio

Fossi di scolo traboccanti di acqua piovana in via della Raugea

La foresta urbana: piante incolte in via Curtatone

Una catasta di scarti tessili abbandonati nella zona di Tavola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 10
Foglio 1

FERRARA E PROVINCIA

Consorzio di Bonifica Incontri sul territorio e sulla salvaguardia

Mauro Monti, direttore del Consorzio di Bonifica

È ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento.

Il primo appuntamento sarà domani alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato "Il Bersaglio", nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. «Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari – spiega il presidente Franco Dalle Vacche – un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali».

Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del'29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara.

Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio "Giorgio Ravalli" e "Matteo Giari".

Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura "De Aqua et Terra", con l'opera "Maestra delle Acque" che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto).

Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin.

A chiudere il calendario, a maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro, sarà un interessante incontro che accompagnerà nella storia della Bonifica nel territorio dell'ex Consorzio 1° Circondario, a cura di Barbara Guzzon e di Marco Ardizzoni, direttore tecnico del consorzio. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA
La ricerca termica utile alle imprese Studi al Tecnopolo sull'isolamento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Sentinella del Canavese

Plurisettimanale

Data 13-11-2019
Pagina 15
Foglio 1

L'OPERA

Tornerà in funzione le diga di Mazzè I soldi dalla Regione

Lo storico impianto di sbarramento compie un secolo di vita I lavori dureranno un anno e mezzo. Fu costruita nel 1921

MAZZÈ. Dureranno un anno e mezzo i lavori per la rimessa in efficienza dello storico impianto di sbarramento e pompaggio della centrale idroelettrica di Mazzè, lungo il corso della Dora Baltea, gestito dal Consorzio est Sesia, che nel 2020 festeggerà i cento anni dalla messa in funzione.

Si tratta del terzo lotto di lavori, finanziati dalla Regione Piemonte: ultimo atto di un lungo e laborioso percorso, in attesa dell'ammodernamento della centrale idroelettrica, iniziato due anni fa con la ristrutturazione della stazione di pompaggio (primo lotto) e la ricostruzione dello scaricatore (secondo lotto).

I benefici di questa serie di interventi andranno a vantaggio del comprensorio irriguo dell'Angiono Foglietti, la cui irrigazione è sostenuta dalle acque sollevate attraverso la diga dell'impianto di Mazzè.

In questo comprensorio è in corso un importante attività di riforma del sistema irriguo grazie a due finanziamenti: uno per la realizzazione di un bacino di 50.000 metri cubi d'acqua finanziato dal Ministero delle infrastrutture tramite il Piano invasi e un secondo contributo del Ministero dell'Agricoltura tramite il Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 per il rifacimento del canale di Villareggia.

A questi due progetti se ne aggiunge un terzo, di prossimo finanziamento, per la realizzazione di un sistema di irrigazione a goccia collettivo sulla superficie di 300 ettari.

Una serie di importanti miglioramenti per un sistema irriguo che si prepara a festeggiare il suo centesimo compleanno.

Costruita negli anni 1921-1922, parzialmente ricostruita nel 1928 dopo i gravi danni subiti per effetto di una piena particolarmente gravosa occorsa nel 1924, la diga di Mazzè attua lo sbarramento della Dora Baltea, importante affluente di sinistra del fiume Po, drenante l'intero territorio della Valle d'Aosta e un'ampia superficie del Piemonte nel distretto di Ivrea, con la finalità combinata di generare energia elettrica, con un salto di poco meno di 7 metri e una portata superiore ai 100 metri cubi al secondo, e pompare acqua a scopo irriguo. —

Lydia Massia

I lavori alla diga di Mazzè sono iniziati nel 2010

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 38
Foglio 1

Tortolì. L'elezione del presidente si terrà a gennaio

Consorzio di Bonifica, ecco i nuovi consiglieri

La proclamazione degli eletti ha confermato le prime ipotesi maturate dopo le votazioni. Noi siamo per l'agricoltura, la lista vincente ispirata dal presidente uscente Franco Murreli, approda nel Consiglio dei delegati con 10 componenti sui 15 previsti.

Cinque i seggi riservati alla lista Agricoltura prima.

Oltre a Murreli, hanno ottenuto un seggio in maggioranza Giampiero Incollu, Andrea Solanas (tutti e tre sono stati eletti nel secondo elenco), Salvatore Piras, Vincenzo Cannas, Giovanni Angelo Tegas, Alessandro Chiai, Antonello Farris, Carlo Pistis e Piero Balzano candidati in prima fascia. All'opposizione vanno Beppe Giacobbe (17), Giacomo Mannini, Pietro Pisano provenienti dal primo elenco, Paolo Sechi e Mario Vittorio Cabras eletti in seconda fascia.

Archiviata la convalida degli eletti, il responsabile del procedimento trasmetterà il faldone all'assessorato regionale dell'Agricoltura cui spettano ulteriori verifiche. L'elezione del nuovo presidente è in programma tra gennaio e febbraio.

Ro. Se.

RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inchiesta

Quotidiano

Data 12-11-2019
Pagina 9
Foglio 1

Cassino - Da Caira a Sant'Antonino le situazioni da tenere sotto controllo

Dissesto idrogeologico, le piogge riaccendono l'allerta per le aree franose

A SINISTRA VIA MONACATO A CAIRA. A DESTRA ZONA TUFO A SANT'ANTONINO

GIOVANNI TRUPIANO
Cassino

Le violente piogge dei giorni scorsi a Cassino, hanno riportato alla luce un problema che per molti era morto e sepolto. Il dissesto idrogeologico. La Città Martire essendo stata ricostruita a valle delle colline circostanti, in realtà non sente molto il problema, fino a quando tale problema non si pone. Attualmente ci sono due situazioni ad alto rischio frana, completamente ignorate dalle amministrazioni che si sono susseguite negli anni, ma con il loro carico di pericolosità sempre attivo. La prima, riguarda la zona "Tufo" in prossimità della contrada San Michele: la collinetta su cui sorgono diverse abitazioni sta da tempo cedendo e scivolando verso la valle, a testimonianza di quanto sta accadendo, basta guardare la strada che costeggia il "tufo" che sta completamente cedendo.

Questo fenomeno si è verificato oltre un anno fa, da allora soltanto una messa in sicurezza del tratto stradale, che poi, attualmente non è più nemmeno in sicurezza dato che ci scorazzano anche mezzi pesanti di operai impegnati a realizzare un muretto di contenimento di un privato. Il problema è sottovalutato ma, giurano diversi residenti, la frana si muove di qualche centimetro ogni giorno, specie nei giorni in cui la turbolenza dell'acqua trascina verso valle tutto ciò che gli incontra.

Un'altra situazione di rischio frana riguarda la via Monacato ubicata nella frazione Caira. Anche in questo caso, la collina sovrastante la stradina che porta al centro abitato sta cedendo verso valle: in questo caso il problema è più datato rispetto alla zona Tufo, infatti l'ultimo sindaco in ordine di tempo che ci ha messo le mani per cercare di arginare il fenomeno è stato **Bruno Scittarelli**. La sua amministrazione, eseguì dei lavori per somma urgenza, lavori appunto di contenimento del movimento franoso. Da allora più nulla, fanno sapere gli abitanti della zona, abituati a convivere con questo fenomeno che, nella parte più interna al Monacato vede spesso anche il movimento franoso di sassi e detriti.

Va menzionata anche via Caio Fuzio Pinchera, anche in questa zona spesso piovono sulla strada sassi e macerie di quelle che furono le antiche vestigia della città, in questo caso il discorso è diverso rispetto agli altri, infatti la maggior parte della zona a rischio caduta sassi, per la realizzazione della via Pinchera, fu ricoperta da terra e materiale da riporto che, oggi, con le intense piogge, sistematicamente precipita verso sulla strada portando con se pietre, alberi e detriti di vario genere.

Quelle sopra descritte sono sicuramente le situazioni più a rischio ma non sono da sottovalutare nemmeno guadi e torrenti che ricadono nel comune di Cassino: il guado Santa Maria, rio Castellone, il fosso di Capodacqua, il torrente Calcara di Caira, rio Corvo a Sant'Angelo in Theodice, il rio Saetta a San Bartolomeo, tutte situazioni potenzialmente a rischio soprattutto riguardanti allegamenti e alluvioni seppur in determinate zone. Il consorzio di bonifica Valle del Liri, ci ha provato nel 2017 a presentare alla regione Lazio ben sette progetti per la messa in sicurezza di guadi e torrenti nel comune di Cassino, ma a quanto è dato sapere la regione Lazio li ha bocciati, malgrado alcuni di questi corsi d'acqua facessero parte delle zone R4/R3 ovvero a rischio molto elevato. In ultimo ma non per ultimo, nella cartografia della provincia, sono diversi i comuni inseriti nella aree maggiormente a rischio idrogeologico, tra quelli con il colore rosso della pericolosità più alta, spicca proprio Cassino, e a fargli buona compagnia anche Alatri, Veroli, Sora e Frosinone.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICILIA Mercoledì 13 novembre 2019 - 13:09

Regione Sicilia stanzia 40 milioni: basta tubi agricoli colabrodo

Condotte realizzate in gran parte negli anni Sessanta

Roma, 13 nov. (askanews) – Basta con i tubi colabrodo per irrigare le campagne siciliane. Il governo della Regione stanzia 40 milioni di euro per ripristinare le reti idriche di distribuzione dei due Consorzi di bonifica dell'Isola. Le condotte, realizzate in gran parte negli anni Sessanta e gestite dalle strutture consortili, sono di proprietà della Regione, ma finora la loro manutenzione è stata affidata ai Consorzi che – per i noti problemi di bilancio – solo in parte e sempre più raramente hanno provveduto al mantenimento della loro efficienza. Il risultato è che oggi le perdite d'acqua, dovute al logoramento del tempo, ma anche ad atti vandalici, sono divenute intollerabili e l'acqua nelle aziende agricole arriva sempre meno, suscitando il legittimo malcontento degli agricoltori.

"Per questo motivo – spiega il presidente della Regione Nello Musumeci – abbiamo deciso di intervenire direttamente e avviare a soluzione il grave problema. Si tratta solo di un primo stanziamento – assicura il governatore – al quale seguiranno altre risorse destinate al medesimo scopo. Ai vertici dei due Consorzi abbiamo chiesto di tirare fuori tutti i progetti di cui dispongono. Per quelli che mancano ricorreremo a professionisti esterni. La somma sarà disponibile già alla fine di questo mese, per consentire nel periodo invernale di ripristinare alcuni tratti, prima che arrivi la stagione irrigua. Con questo intervento, in pratica, stiamo anticipando – conclude Musumeci – l'attuazione della legge di riforma dei Consorzi di bonifica proposta dal mio governo e all'esame della commissione all'Ars che, col suo presidente Orazio Ragusa e con i componenti, ha fatto sin qui un buon lavoro".

Conviene mettere solo 2,5 kW?
Quest'anno puoi risparmiare mettendo a casa un impianto fotovoltaico più piccolo, che costa meno ma che rende di più. Le novità per approfittarne
FOTOVOLTAICO PER TE

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Bolivia, senatrice Anez si autoproclama presidente ad interim

Digos sequestra un intero arsenale nel senese, 12 indagati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

— ECONOMIA & LAVORO 13 NOV 2019

Condividi

Consorzi di bonifica fra crisi dell'agricoltura e dissesto del territorio

Potrebbero essere una risorsa al servizio dell'agricoltura e contro il dissesto idrogeologico. Invece i consorzi e i lavoratori che ne fanno parte attraversano un momento di difficoltà che va di pari passo con la crisi del settore agricolo

di **Antonio Sansonetti - immagini Ernesto Scevoli - montaggio Giuseppe Di Cara**

Tag Consorzi di Bonifica Onofrio Rota Dissesto idrogeologico Ettore Pottino

Potrebbero interessarti anche...

— AMBIENTE
Dissesto idrogeologico, 70

— CRONACA
Dissesto idrogeologico: altri 12

— TURISMO
Santa Teresa di Riva, così la

— CRONACA
Frana sotto Castelmola, il paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di bonifica, il Pd esulta: sconfitta della giunta regionale, affossata la riforma della Lega

Di Francesca Trinchini — Il 13 Novembre, 2019

L'AQUILA NEWS

Condividi

L'Aquila. "La presunta riforma dei consorzi di bonifica targata Lega Nord si è dissolta di fronte alle evidenti lacune con la quale era sta concepita". Lo affermano gli esponenti del Pd in consiglio regionale, il capogruppo Silvio Paolucci e il primo firmatario della proposta di legge, Dino Pepe.

"Una legge definitivamente affossata dalla commissione agricoltura, che ieri ha visto la maggioranza soccombere nuovamente alle richieste del centrosinistra, che ha evidenziato le ragioni di una riforma sbagliata che rischiava di danneggiare ulteriormente il comparto dell'agricoltura" spiegano Paolucci e Pepe. "Dopo aver presentato un proprio testo alternativo, il centrosinistra ha infatti incalzato la maggioranza di centrodestra, che visti i 19.000 emendamenti presentati dalla minoranza, non ha potuto far altro che rinviare la discussione del testo aggiornandola al prossimo martedì".

"Abbiamo posto le basi per addivenire a un nuovo testo che sarà necessariamente diverso da quello targato Lega Nord e che, se vorrà trovare una celere approvazione, non potrà che tener conto delle richieste del centrosinistra" dichiarano Paolucci e Pepe. "Il coordinamento all'Anbi Abruzzo (associazione nazionale delle bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari) delle funzioni che i cinque consorzi abruzzesi devono svolgere in forma associata in modo da ottenere economie; una maggiore rappresentanza agli associati dei consorzi che rappresentano il mondo agricolo; affidare alle istituzioni regionali esclusivamente una funzione di controllo del loro operato e non di governo degli stessi; usare le competenze dei consorzi anche a sostegno di attività di monitoraggio e controllo svolte dagli enti locali, a partire dai comuni, soprattutto in campo ambientale e di rischio idrogeologico".

"Si tratta per noi di un risultato importante" continuano Paolucci e Pepe "in quanto le nostre proposte sono risultate più aderenti e migliorative del testo dell'assessore Imprudente. La battaglia continuerà in commissione e in aula, in quanto siamo convinti che i commissariamenti dei consorzi siano un'offesa all'autogoverno degli stessi

ALTRE NOTIZIE

Conoscere e promuovere il territorio, Febbo: 30 operatori...
13 Novembre, 2019

A Teramo il concerto della fanfara dei carabinieri, parte...
13 Novembre, 2019

Legacoop Abruzzo presenta il nuovo piano di azione...
13 Novembre, 2019

Premio Bandiera Verde, il comune di Francavilla al Mare...
13 Novembre, 2019

Jova Beach Party, è di nuovo polemica. Smargiassi a...
13 Novembre, 2019

‹ PREV NEXT › 1 di 6.811

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

consorzi e degli agricoltori. Il nostro unico obiettivo è quello di realizzare un testo più vicino alle esigenze del mondo agricolo abruzzese. Alla fine di questo percorso sembrerà molto più chiaro che la destra ha avuto come chiodo fisso solo la questione del commissariamento".

"Ringraziamo tutti i colleghi del centrosinistra che hanno sottoscritto il nostro testo e tutti i gruppi di opposizione che su questo tema hanno dimostrato sensibilità" concludono gli esponenti del Pd.

NOTIZIA PRECEDENTE

Spaccio di droga a Montesilvano: rinvenuti 400 grammi di hashish. Sottoposto all'obbligo di firma un 48enne

PROSSIMA NOTIZIA

Legacoop Abruzzo presenta il nuovo piano di azione territoriale, se ne parla venerdì al museo Cascella di Pescara

POTREBBE PIACERTI ANCHE

NEWS
Spaccio di droga a Montesilvano: rinvenuti 400 grammi di hashish. Sottoposto...

NEWS
Imprese abruzzesi e reddito di cittadinanza, interviene Berardini (M5s): bonus per...

NEWS
LIVE Academy: queste sono le persone che cerchiamo...

NEWS
Maltempo, il senatore Quagliariello: non esiste solo Venezia, inserire la costa...

NEWS
Rifiuti, il M5S porta il caso di Nereto in consiglio regionale. Cipolletti: i...

CHIETI
Sanità, Cordisco (Pd) attacca: ancora una volta le "chiacchiere" della...

NEWS
Piacente (Pd): "a Ceglie e Giovagnorio non rispondo, dovremmo rinnovare il Pd...

NEWS
A Nereto un impianto di trattamento rifiuti, l'allarme di Coldiretti Teramo:...

NEWS
Dipendenze patologiche, la Giunta approva la riorganizzazione della rete. Veri:...

PREV NEXT

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Premio Economia 2019 per la fedeltà all'azienda

Camera di commercio. Riconoscimento per 57 collaboratori con più di 36 anni di servizio Il prefetto Cusumano: «Insieme agli imprenditori per il benessere complessivo della comunità»

12 novembre 2019 A- A+

Bolzano. La 67esima edizione del Premio Economia ha visto la premiazione dei dipendenti di imprese altoatesine che si sono distinti per la loro pluriennale fedeltà alla propria azienda. Si tratta di collaboratori e delle collaboratrici con almeno 36 anni di servizio ininterrotto nella stessa azienda.

La Camera di commercio di Bolzano ha premiato 57 dipendenti di imprese altoatesine per il loro pluriennale impegno sul lavoro. Il presidente della Camera di commercio Michl Ebner e il Commissario del

I più letti
A22, causa neve traffico su una sola corsia tra San Michele ed Egna Ora 1
Professionali: il direttore ora può fare il preside senza concorso 2
Noisteria, la gestione passa alla famiglia Da Re (Alumix) 3
Altoatesino morto investito da un camion a Landeck, in Tirolo 4
Tra domani e venerdì atteso un metro di neve in Alto Adige 5

TOP VIDEO
Bortuzzo presenta 'Rinascere': "Chi mi ha sparato h...
Ecco Italus, l'albero piu' vecchio d'Europa si trova nel...
Pinza demolitrice in azione, addio all'Hotel Alpi
Salva-precari bis, Mattarella firma il "dl Scuola"
da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

governo Vito Cusumano hanno consegnato le medaglie d'oro e i diplomi durante la cerimonia ufficiale nel Salone d'onore del Palazzo Mercantile a Bolzano. Obiettivo della premiazione è quello di riconoscere e valorizzare i collaboratori e le collaboratrici che si contraddistinguono per il loro impegno e la loro fedeltà sul lavoro, rappresentando così un patrimonio prezioso per l'azienda.

Al primo posto della lista dei premiati spiccano Claudio Gagliardi di Bolzano, occupato presso il Consorzio di Bonifica Foce Passirio a Bolzano, e Robert Genuin di Merano, per la ditta Fabi Laurent – Zurich assicurazioni, Merano. Entrambi dimostrano laboriosità e costanza per il proprio lavoro da ben 43 anni. Inoltre, sono stati premiati altri 55 collaboratori e collaboratrici che vantano più di 36 anni di servizio. «I dipendenti che si identificano con la propria azienda e fanno propri gli interessi imprenditoriali sono la forza di ogni impresa. Il loro continuo impegno e la loro grande passione per la professione vanno degnamente riconosciuti», così Michl Ebner, che sottolinea come il successo di ogni azienda, e collettivamente dell'economia, si fondi sulla quotidiana dedizione di ciascun dipendente per il proprio lavoro. «Collaboratori e collaboratrici motivati e professionali, assieme a imprenditori e imprenditrici capaci, pongono le basi per un positivo sviluppo dell'economia locale, che si riflette in benessere per tutta la nostra comunità», evidenzia il prefetto Cusumano.

Ecco tutti i premiati con tra parentesi gli anni di lavoro nella stessa azienda: Prossliner Heinrich (36), Cristoforetti Michela (37), Fink Anna (37), Francesconi Mirco (37), Leitner Augusta (37), Unterhofer Walter (36), Sartori Giovanna (42), Gagliardi Claudio (43), Sulser Anton (36), Strickner Martin (36), Fischnaller Richard (39), Sparber Hans Georg (39), Mitterrutzner Richard (40), Munter Helmuth (40), Rizzo Alberto (40), Larcher Peter Paul (41), Fink Rita (42), Gasser Herbert (42), Genuin Robert (43), Gartner Cornelia (36), Eisath Paul (37), Stimpfl Martin (37), Wieser Irmgard (37), Harasser Oswald (42), Liensberger Norbert (41), Valentin Andrea (41), Hochgruber Bernhard (42), Auer Franz (40), Prenn Hermann (40), Durnwalder Norbert (42), Jaitner Elmar (40), Kircher Sonja Maria (39), Pixner Brigitte (39), Reinstadler Herbert (40), Tschenett Adalbert (40), Schenk Günther (41), Pichler Alois (40), Pugneth Othmar (40), Santinato Carlo (38), Aukenthaler Josef (42), Mairhofer Maria (36), Feichter Erich (39), Verdorfer Rudolf (40), Kerschbaumer Helmuth (41), Casartelli Riccardo (40), Oberrauch Josef (38), De Tavonatti Roland (36), Khuen Evelyn (38), Götsch Walter (39), Moser Johann (41), Demetz Bruno - Santa Cristina (39), Künig Bernhard (37), Strauß Gottfried (36), Stauder Josef Georg (37), Breitenberger Alma (42), Gafriller Gottfried (38), Gröbner Meinhard (39).

12 novembre 2019 A- A+

Taboola Feed

DAL WEB Contenuti Sponsorizzati

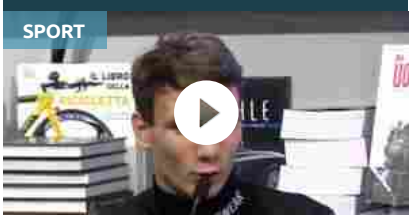
Smettere di russare in poco tempo? Utilizza...
Snoril

Questo gioco ti terrà sveglio tutta la notte. Gioca...
World of Warships

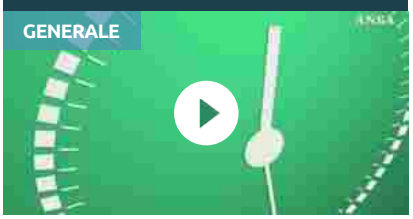
da Taboola

Top Video

Bortuzzo: "Ho pianto quando ho risentito l'odore del cloro"



Ansa Live ore 21



Scontro tra due treni in Bangladesh, morti e feriti

Altri video »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Più copertura, più velocità

Cronaca / Cesenatico

Scirocco e alta marea a Cesenatico, gli stabilimenti spariscono. "Acqua in strada a Valverde"

Il sindaco Gozzoli: "Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia, le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde"

Redazione
13 NOVEMBRE 2019 12:29

Foto Facebook sindaco Gozzoli

I più letti di oggi

1 Lastre di cemento si staccano dal cavalcavia e si forma un buco di un metro e mezzo: E45 chiusa

2 Dal frigorifero divampa un principio d'incendio: evacuato il supermercato

3 E45, pezzo di cavalcavia crollato: "I residenti avevano già segnalato cedimenti"

4 Ladri ancora in azione, rompono il vetro della finestra e mettono tutto a soqquadro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acuta fase di maltempo sulla Romagna annunciata dagli esperti non si è fatta attendere. Piogge abbondanti, ventilazione sostenuta e mare molto mosso. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna aveva diramato un'allerta meteo gialla per martedì per "criticità idraulica e idrogeologica". A farne le spese maggiori Cesenatico dove la combinazione tra alta marea e vento di scirocco ha riproposto il solito problema dell'ingressione marina, cioè il fenomeno di sommersione, da parte del mare, di tratti sempre più ampî di spiaggia.

"Martedì sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia sul nostro territorio comunale a cui si sono aggiunte le condizioni critiche del mare molto mosso e della marea alta - ha spiegato il sindaco Matteo Gozzoli - le situazioni più critiche sul lungomare di Valverde, dove l'acqua è arrivata in strada. Un problema che purtroppo si ripropone ad ogni mareggiata, ampie porzioni di spiaggia sono state erose dal mare".
"Nelle prime ore del giorno la protezione civile e Cesenatico Servizi hanno subito ripristinato i varchi. Durante la notte è rimasto attivo un monitoraggio h24 delle porte vinciane in collaborazione con il Consorzio di Bonifica che ha monitorato lo stato dei canali interni. Grazie al miglioramento delle condizioni rassicura il sindaco - i parametri sono tutti in miglioramento, in queste ore il picco di onda e marea non consente ancora la riapertura delle porte vinciane".

"Ancora una volta - conclude Gozzoli - il nostro sistema di sicurezza idraulica ha permesso a diverse parti di Cesenatico di rimanere in salvaguardia. Gli investimenti partiti grazie alla Regione Emilia-Romagna, in parte in corso e in parte in partenza a breve, andranno a migliorare la capacità di molti impianti di sollevamento di mantenere bassi i livelli dei canali".

Argomenti: maltempo

Condividi Tweet

In Evidenza

Otto "Miss Mamma" a Riccione per uno shooting: fra di loro c'è anche una cesenate

Torna l'obbligo delle gomme invernali: tutte le strade interessate

Ecco come pulire i termosifoni e renderli efficienti per l'inverno

Inverno e consumi in casa: come alleggerire la bolletta

Potrebbe interessarti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. Acconsento

CN24 direttore responsabile Vincenzo Ruggiero

ROMOLO HOSPITAL Prenota una Visita 0962 80322 Da lunedì a venerdì dalle 14 alle 17 romolohospital.com
Centro Specializzato con Biopsia Fusion, mappatura 3D

Spaccio di droga: espugnato il fortino di Ciampa di Cavallo: una donna gestiva il traffico dal carcere

Black Money. Appello conferma, niente associazione mafiosa per i "boss" Mancuso

Inchiesta Piscina. Prefettura "reintegra" Pugliese, ora si attendono le dimissioni. Lascia anche Frisenda

Calabria flagellata dalla violenta ondata di maltempo, disagi in tutta la regione

NEWS

MICHELE AFFIDATO ORAFO SHOP ON-LINE

Emergenza climatica. Sinergia tra Comune di Cassano e Consorzio Bonifica

13 NOVEMBRE 2019, 12:37 | COSENZA | ATTUALITÀ

stampa

Gianni Papasso

Appena proclamato e immesso nelle proprie funzioni istituzionali, il neo eletto **sindaco della Città di Cassano All'Ionio, Gianni Papasso**, ha indirizzato una comunicazione al **presidente del Consorzio di Bonifica dei Bacini dello Ionio cosentino,** con sede in **Trebisacce**, **Marzio Blaiotta,** in cui ha chiesto collaborazione per superare in fretta l'emergenza registratasi in alcune aree del vasto comprensorio comunale, dovuta alle recenti avversità atmosferiche.

Il primo cittadino, nell'istanza sensibilizza il destinatario a disporre gli interventi necessari al fine di attivare i settori competenti della macchina comunale, ed eliminare gli inconvenienti segnalati.

COMUNE CASSANO ALLO IONIO | CONSORZI DI BONIFICA

Consiglia 1 Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cerca... CERCA

DA DIECI ANNI INFORMIAMO I CALABRESI IN CALABRIA E NEL RESTO DEL MONDO oltre 31 milioni di lettori in un anno
10 ANNO aprile 2009 2019 aprile

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali

MICHELE AFFIDATO ORAFO linea DOME

POTREBBE INTERESSARTI Publy
Studente di Milan crea nuovo metodo rigenera le articolazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 293 Pubblicità Meteo mercoledì 13 Novembre, 2019

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp co

SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog Salute

Mer 13 Nov 2019 - 20 visite

Codigoro | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

‘Cotto e Mangiato’, presto in onda la puntata girata a Codigoro

Venerdì 22 novembre su Italia Uno il tour di Tessa Gelisio tra le bellezze del territorio accompagnato dalle ricette di Andrea Mainardi

Codigoro. Andrà in onda su Italia Uno, venerdì 22 novembre alle 12.10, la puntata di ‘Cotto e mangiato’ girata a settembre scorso nel codigorese, tra il Centro didattico Oasi Garzaia, il Centro di Documentazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e l’Abbazia di Pomposa.

Con il professionale supporto di Milena Medici, esperta guida turistica e funzionaria del Comune di Codigoro, la conduttrice Tessa Gelisio, affiancata da un gruppo di bikers, si è avventurata alla scoperta dei luoghi più caratteristici del territorio.

Proprio nel parco del complesso abbaziale lo chef Andrea Mainardi, dando fondo al proprio estro culinario, ha realizzato alcune ricette, servendosi di alcuni prodotti tipici di stagione, tra i quali le pere. L’itinerario ciclabile, guidato dalla celebre conduttrice televisiva, è stato allietato dai cenni storici relativi all’evoluzione del territorio e alla nascita del fiorente centro benedettino, punto di riferimento per la cristianità nell’Alto Medioevo.

Il servizio realizzato a Codigoro e all’Abbazia di Pomposa potrà essere seguito anche sulle pagine social della trasmissione televisiva, sul sito Mediaset Play e sul viagginbici.com.

Notizie correlate

Perego: “La cittadinanza onoraria a

Tenta due rapine col cutter, ma i farmacisti

A processo per rissa, aggredisce la scorta in

L’Alfiere del Lavoro che sogna le Olimpiadi e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Usiamo i cookie per rendere possibile il corretto funzionamento del sito. Utilizzando il nostro sito, accetti le nostre modalità di utilizzo dei cookie.

ACCETTO Reject

trovare scuse.

CALENDARIO

NOVEMBRE: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

« Ott

COMMENTI

ADGPA (associazione chitarra) su Segnalazioni eventi ed errori

Sara Tortato su Segnalazioni eventi ed errori

Officina delle Zattere su Segnalazioni eventi ed errori

roberta lombardo hurstel su Segnalazioni eventi ed errori

Katiuscia Sassaro su Segnalazioni eventi ed errori

BLOGROLL

Il sito web di Massimo Gava

Il sito web di Lorenza Pellegrini

Il Blog di Giulia Salmaso

Il sito web di Davide Pasqualato

Il Sito web Exibart

Il Sito web dell'Hotel dei Chiostri

SEO & Internet Marketing

Il sito web di Tolo Marton

Il Sito web de La Forum Editrice Universitaria Udinese

Il Sito web emoxtion.it

Il Sito web di Paola Volpato

Il Sito web dell'Associazione

NEWS

LUNGO IL MUSON IL PAESAGGIO DELLE VIE D'ACQUA DA MIRANO ALLA LAGUNA DI VENEZIA

13 NOVEMBRE 2019 BEPPE LASCIA UN COMMENTO

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Venerdì 15 novembre alle ore 17, nel teatro di villa Belvedere a Mirano, la Fondazione Benetton Studi Ricerche, in collaborazione con il Comune di Mirano, presenta i risultati del workshop annuale di progettazione, dedicato al fiume Muson e, in particolare, al paesaggio delle vie d'acqua da Mirano alla laguna di Venezia.

Luigi Latini, Università Iuav, Venezia, docente del workshop, Simonetta Zanon, Fondazione Benetton, che ha coordinato l'iniziativa, e i tre tutor Giacomo Casentini (architetto), Elena Lorenzetto (semiologa, borsista in Fondazione) e Luca Zilio (architetto, dottorando Iuav) illustreranno il lavoro svolto e le proposte avanzate, a partire da uno sguardo progettuale indirizzato all'acqua, vista come chiave di accesso alla comprensione dei luoghi e come guida per maturare una visione unitaria di quel paesaggio che ne è totalmente pervaso. La riflessione su questi luoghi era stata sollecitata da Bel–vedere Lab, gruppo impegnato attivamente per la diffusione di una più consapevole relazione delle persone con i propri luoghi di vita nonché per la promozione di forme innovative di conoscenza e progettazione dei luoghi stessi.

Parteciperanno all'incontro il direttore della Fondazione Benetton, Marco Tamaro, e il sindaco di Mirano, Maria Rosa Pavanello. Nell'occasione, sarà proiettato il breve filmato, realizzato durante i giorni di workshop dal documentarista trevigiano Marco Zuin, che sarà presente all'incontro. Sarà inoltre illustrato e distribuito a tutti gli intervenuti il "Giornale del Workshop" curato e pubblicato dalla Fondazione.

GALLERY

CERCA

Cerca …

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Molinetto della Croda
Il sito web Iamin di Roberto Dal Zotto
Il Sito web di Marcadoc
Il Blog di Dario Ganz
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

CATEGORIE

Biografie (17)
Corsi e Concorsi (40)
Curiosità (223)
Luoghi da visitare (251)
Mostre fuori Regione (1.631)
Mostre nel Veneto (1.161)
Musei (135)
Musica live-Concerti (1.872)
News (5.178)
Recensioni libri (128)
Spettacoli, Teatro, Cinema e Danza (825)
Storia dell'Arte (49)

Il workshop, organizzato dalla Fondazione Benetton nel quadro delle proprie attività di ricerca e sperimentazione sul paesaggio, si è svolto dal 18 al 22 giugno 2019 e ha coinvolto un gruppo di quindici giovani progettisti, selezionati tramite un bando pubblico, che ha lavorato al tema proposto andando ad approfondire il ruolo che un fiume può svolgere nel paesaggio contemporaneo, in particolare nel contesto della città diffusa veneta, in rapporto con il quadro sociale, culturale e territoriale.

Guidato da tre docenti di fama internazionale (Thilo Folkerts, 100Landschaftsarchitektur, Berlino; Imma Jansana, Jansana-de la Villa-de Paauw Arquitectes, Barcellona; Luigi Latini, Università Iuav, Venezia) il gruppo di lavoro ha potuto approfondire la conoscenza del sito attraverso seminari con esperti e studiosi, visite e incontri con i responsabili della sua cura e gestione, per arrivare poi a delineare alcune ipotesi progettuali per un luogo emblematico del paesaggio veneto, nella storia e nella contemporaneità.

A partire dalla natura storica di un corso d'acqua che ben rappresenta la lunga vicenda delle operazioni idrauliche che caratterizzano il territorio della Repubblica Veneta e ne disegnano le forme, la riflessione progettuale ha avuto al suo centro i punti di contatto tra i conflitti e le opportunità che lo sviluppo contemporaneo ci chiama a considerare.

Il lavoro ha messo al centro la parola paesaggio, segnalando così la necessità di abbandonare punti di vista settoriali e specialistici e invece immaginare ogni proposta progettuale come frutto di un lavoro interdisciplinare coordinato, innovativo e, quando necessario, controcorrente. Il risultato dell'esperienza sul campo corrisponde quindi a una filosofia di lavoro e a un orientamento di metodo che ha permesso di mettere a fuoco i tre temi attorno ai quali si è svolto l'esercizio progettuale: svelare il fiume, il vocabolario del fiume, riconnettere fiume e comunità.

Il primo tema – svelare il fiume – è un invito a riconoscerne la presenza come primo atto progettuale, con esercizi sul campo che guardano ai modi diversi con quali il fiume si rivela ai nostri occhi, e con la strumentazione necessaria perché questo "incontro" si trasformi in paesaggi densi di relazioni e significati. Si invita dunque a guardare con nuovi occhi agli aspetti ecologici, alla presenza di manufatti idraulici ed edifici storici, agli argini in rapporto alle aree di esondazione, al paesaggio agrario, alle aree boscate.

Un secondo tema progettuale è presentato come necessità di percorrere il Muson nelle sue forme e significati mediante la scrittura di un vocabolario del fiume, oggi reso spesso invisibile da forme di rettificazione e incuria. Sono stare scritte parole – fronte, soglia, risposta, sosta, incisione – che condensano il senso di gesti progettuali disseminati lungo un corso d'acqua che diventa luogo di relazioni vitali, di connessioni ecologiche, di contatto e scambi tra diversi aspetti del territorio e della sua cultura.

Il terzo tema è un invito a considerare la pratica e la filosofia del lavoro paesaggistico come strategia per riconnettere fiume e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

comunità. Il fiume costituisce un flusso vitale che attraversa Mirano con modalità diverse (toccando giardini storici, bacini legati allo sfruttamento dell'energia idraulica, opifici in attesa di nuovi usi ecc.) e la proposta intende stabilire un contatto diretto, perfino corporeo, sia con l'acqua, sia con il senso della memoria storica che ha il compito di stimolare nuovi immaginari, e una relazione critica con il paesaggio esistente.

Ingresso libero.
Per gli iscritti all'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori sono previsti crediti formativi professionali.
Mirano, teatro di villa Belvedere

Per maggiori informazioni:
Fondazione Benetton Studi Ricerche, T 0422 5121, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

Gruppo di lavoro e partecipanti

Docenti: Thilo Folkerts, 100Landschaftsarchitektur, Berlino; Imma Jansana, Jansana-de la Villa-de Paauw Arquitectes, Barcellona; Luigi Latini, Università Iuav, Venezia.

Tutor: Giacomo Casentini, architetto, Vicenza; Elena Lorenzetto, dottore di ricerca in semiotica, Vicenza; Luca Zilio, architetto, Padova.

Coordinamento del workshop: Simonetta Zanon, coordinatore progetti paesaggio, Fondazione Benetton Studi Ricerche
Gruppo di lavoro (preparazione del workshop): Luigi Latini, Massimo Rossi e Simonetta Zanon (Fondazione Benetton Studi Ricerche) con Elena Lorenzetto.

Contributi, relazioni, testimonianze: Gianni Caravello, esperto di storia locale, Mirano; Carlo Casoni, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Venezia; Alberto Gregio, Bel-Vedere Lab, Mirano; Renzo Niero, Bel-Vedere Lab, Mirano; Maria Rosa Pavanello, sindaco del Comune di Mirano; Antonella Pietrogrande, Gruppo Giardino Storico Università di Padova; Massimo Rossi, Fondazione Benetton Studi Ricerche; Francesco Vallerani, docente di Geografia, Università di Venezia Ca' Foscari. Videomaker: Marco Zuin, Videozuma.

Partecipanti: Eleonora Baccega, Galliera Veneta, Padova; Devis Busato, Castelfranco Veneto, Treviso; Andrea Caspoli, Davagna, Genova; Annamaria Cilurzo, Vibo Valentia; Angelica Disabato, Altamura, Bari; Federico Gatto, Castelfranco Veneto, Treviso – Düsseldorf; Dino Genovese, Chivasso, Torino; Sara Lamon, Mirano, Venezia; Riccardo Locati, Pedrengo, Bergamo; Milena Murru, Bergamo; Carolina Pelosato, Monteforte, Verona; Elisa Rizzato, Treviso; Eleonora Sbrissa, Castelfranco Veneto, Treviso; Pierfrancesco Stella, Maniago, Pordenone – Amburgo; Marica Succi, Forlì.

ARTICOLO PRECEDENTE
Wojtek Pilichowshi protagonista ad Azzano Decimo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANNO 7° MERCOLEDÌ, 13 NOVEMBRE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

PIANA : ALTOPASCIO

Consorzio, Comune, Ascit e tre associazioni in prima linea per la raccolta dei rifiuti nei corsi d'acqua

mercoledì, 13 novembre 2019, 13:51

La lotta alla plastica in mare comincia dai fiumi: e mantenere puliti e curati i corsi d'acqua è il primo passo, per salvare le tartarughe marine e il Mediterraneo. Fornendo anche un contributo significativo alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Con questa consapevolezza, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, il Comune di Altopascio, l'azienda Ascit e tre associazioni della cittadina del Tau (Natura di mezzo, Comitato di Badia Pozzeveri, Caccia pesca ambiente) hanno siglato un protocollo d'intesa.

L'iniziativa si chiama appunto "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo"; nata per prevenire e combattere gli incivili che utilizzano i corsi d'acqua come discarica: e così facendo contribuiscono, non poco, a far sì che i rifiuti finiscano in mare, dove appunto i fiumi defluiscono. In virtù del protocollo e delle convenzioni, le associazioni perlustreranno ogni trenta giorni i corsi d'acqua adottati, impegnandosi anche a rimuovere direttamente (se naturalmente possibile) i rifiuti presenti. Il tutto, in stretta collaborazione, appunto, con Consorzio, Comune e Ascit.

Prenota questo spazio!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A siglare l'accordo erano presenti il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, il sindaco Sara D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente Daniel Toci, e il presidente di Ascit Maurizio Gatti.
L'associazione Natura di mezzo sarà attiva su Gora del Mulino e Fosso Giardino; il Comitato di Badia Pozzeveri su Rio Tazzera, Rio Rapecchio e Rio Rapecchino; Caccia pesca ambiente su Rio Tassinaia e Rio Navareccia.

Ogni anno vengono riversati negli oceani 8 milioni di rifiuti plastici – ricorda il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – in questi mari si calcola che oggi ci siano 150milioni di tonnellate di plastica. Nel solo Mediterraneo, secondo le stime rese note da Legambiente, ci sono 58 rifiuti per chilometro quadrato, per il 96 per cento di plastica. In Italia, ogni 100 metri di spiaggia si trovano in media 620 rifiuti, all'80 per cento di plastica. Ecco, noi siamo convinti che la lotta alla plastica in mare inizi proprio dai fiumi: nell'ottica del principio "pensare globale, agire locale", anche noi possiamo dare il nostro piccolo ma importante contributo, partendo da un maggior coordinamento tra tutti i soggetti che, ogni giorno, si adoperano per la sicurezza ambientale del territorio. Reputiamo molto importanti questo protocollo e queste convenzioni: che oltre ad Altopascio abbiamo già proposto anche a Capannori, e che intendiamo estendere, in stretta collaborazione col progetto "Plastic free" della Regione Toscana, anche agli altri territori della Piana; e proporre pure alle aree del comprensorio gestite da diverse aziende dei rifiuti. E proseguiremo senza indugio, fino a quando un solo sacchetto di plastica resterà sulla sponda di uno dei nostri corsi d'acqua".

Soddisfazione è stata espressa anche dagli amministratori di Altopascio, che vedono in questo protocollo la reale possibilità di fare rete a favore dell'ambiente. "Poter contare sull'esperienza e la disponibilità del Consorzio di bonifica, sul supporto dell'amministrazione comunale e sul reale impegno di tre associazioni radicate e conosciute sul territorio, ai quali riconosceremo un rimborso spese per il lavoro effettuato - spiegano il sindaco, D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente, Toci - è già di per sé un traguardo davvero importante per Altopascio. Siamo tutti impegnati per la nostra comunità: le tre associazioni saranno il nostro braccio operativo e ci permetteranno di mantenere ancora più pulito il nostro paese, di intervenire tanto sull'ambiente quanto sul decoro urbano e cittadino. Infine, questa attività ci consentirà anche di effettuare un monitoraggio costante della situazione e di intervenire con maggiore tempestività".

"Siamo felici di poter contribuire a un'iniziativa come questa, che Ascit sostiene sia affiancando le parti coinvolte nel trattamento dei rifiuti raccolti che nella fornitura dei materiali necessari, come guanti e sacchetti – afferma il presidente di Ascit, Maurizio Gatti – Crediamo fortemente che, i grandi cambiamenti, passino anche dall'impegno delle realtà locali, attraverso la sensibilità e la collaborazione fra persone, enti e associazioni. Ognuno di noi può fare qualcosa. In questo senso, accogliamo con piacere l'ingresso nel progetto anche del Comune di Altopascio perché siamo convinti che, fare rete, sia il miglior modo per ottenere risultati e invertire la rotta. La lotta alla plastica e all'abbandono deve essere una missione condivisa, soprattutto a fronte di dati tanto allarmanti. Intercettare i materiali alla fonte, prima che raggiungano il mare è il primo passo per salvaguardare l'ecosistema, affiancando questo impegno alla riduzione dell'usa e getta e a campagne di sensibilizzazione volte a scoraggiare gli abbandoni".

Questo articolo è stato letto **6** volte.

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN PIANA

mercoledì, 13 novembre 2019, 13:21

Al via il nuovo servizio "Il megafono di Capannori"

L'apertura di un bando per ottenere un contributo, l'indizione di un concorso, la partenza di un nuovo servizio, l'avvio di una serie di assemblee pubbliche

mercoledì, 13 novembre 2019, 12:16

Lavori urgenti alla scuola di Spianate per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua

Sopralluogo alla scuola elementare di Spianate: a breve partiranno i lavori per sostituire la guaina del tetto della parte nuova dell'edificio, lesionata in più punti e quindi causa di infiltrazioni

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca Vai

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La lotte alla plastica in mare inizia da Altopascio

Mercoledì, 13 Novembre 2019 14:12 Commenta per primo! dimensione font – +

Pubblicato in Capannori e Piana
Stampa
Email

Vota questo articolo

(0 Voti)

Etichettato sotto

Altopascio, plastica, plastica in mare, consorzio di bonifica Toscana Nord,

La lotta alla plastica in mare comincia dai fiumi: e mantenere puliti e curati i corsi d'acqua è il primo passo, per salvare le tartarughe marine e il Mediterraneo. Fornendo anche un contributo significativo alla lotta contro i cambiamenti climatici. Con questa consapevolezza, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, il Comune di Altopascio, l'azienda Ascit e tre associazioni della cittadina del Tau (Natura di mezzo, Comitato di Badia Pozzeveri, Caccia pesca ambiente) hanno siglato un protocollo d'intesa

L'iniziativa si chiama appunto *Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo*; nata per prevenire e combattere gli incivili che utilizzano i corsi d'acqua come discarica: e così facendo contribuiscono, non poco, a far sì che i rifiuti finiscano in mare, dove appunto i fiumi defluiscono. In virtù del protocollo e delle convenzioni, le associazioni perlustreranno ogni trenta giorni i corsi d'acqua adottati, impegnandosi anche a rimuovere direttamente (se naturalmente possibile) i rifiuti presenti. Il tutto, in stretta collaborazione, appunto, con Consorzio, Comune e Ascit.
A siglare l'accordo erano presenti il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, il sindaco Sara D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente Daniel Toci, e il presidente di Ascit Maurizio Gatti.
L'associazione *Natura di mezzo* sarà attiva su Gora del Mulino e Fosso Giardino; il Comitato di Badia Pozzeveri su Rio Tazzera, Rio Rapecchio e Rio Rapecchino; Caccia pesca ambiente su Rio Tassinaia e Rio Navareccia.
"Ogni anno vengono riversati negli oceani 8 milioni di rifiuti plastici – ricorda il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – in questi mari si calcola che oggi ci siano 150milioni di tonnellate di plastica. Nel solo Mediterraneo, secondo le stime rese note da Legambiente, ci sono 58 rifiuti per chilometro quadrato, per il 96 per cento di plastica. In Italia, ogni 100 metri di spiaggia si trovano in media 620 rifiuti, all'80 per cento di plastica. Ecco, noi siamo convinti che la lotta alla plastica in mare inizi proprio dai fiumi: nell'ottica del principio "pensare globale, agire locale", anche noi possiamo dare il nostro piccolo ma importante contributo, partendo da un maggior coordinamento tra tutti i soggetti che, ogni giorno, si adoperano per la sicurezza ambientale del territorio. Reputiamo molto importanti questo protocollo e queste convenzioni: che oltre ad Altopascio abbiamo già proposto anche a Capannori, e che intendiamo estendere, in stretta collaborazione col progetto "Plastic free" della Regione Toscana, anche agli altri territori della Piana; e proporre pure alle aree del comprensorio gestite da diverse aziende dei rifiuti. E proseguiremo senza indugio, fino a quando un solo sacchetto di plastica resterà sulla sponda di uno dei nostri corsi d'acqua".
Soddisfazione è stata espressa anche dagli amministratori di Altopascio, che vedono in questo protocollo la reale possibilità di fare rete a favore dell'ambiente. "Poter contare sull'esperienza e la disponibilità del Consorzio di bonifica, sul supporto

CRONACA

Si schianta nella galleria della Bretella

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'amministrazione comunale e sul reale impegno di tre associazioni radicate e conosciute sul territorio, ai quali riconosceremo un rimborso spese per il lavoro effettuato - spiegano il sindaco, D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente, Toci - è già di per sé un traguardo davvero importante per Altopascio. Siamo tutti impegnati per la nostra comunità: le tre associazioni saranno il nostro braccio operativo e ci permetteranno di mantenere ancora più pulito il nostro paese, di intervenire tanto sull'ambiente quanto sul decoro urbano e cittadino. Infine, questa attività ci consentirà anche di effettuare un monitoraggio costante della situazione e di intervenire con maggiore tempestività".
"Siamo felici di poter contribuire a un'iniziativa come questa, che Ascit sostiene sia affiancando le parti coinvolte nel trattamento dei rifiuti raccolti che nella fornitura dei materiali necessari, come guanti e sacchetti – afferma il presidente di Ascit, Maurizio Gatti – Crediamo fortemente che, i grandi cambiamenti, passino anche dall'impegno delle realtà locali, attraverso la sensibilità e la collaborazione fra persone, enti e associazioni. Ognuno di noi può fare qualcosa. In questo senso, accogliamo con piacere l'ingresso nel progetto anche del Comune di Altopascio perché siamo convinti che, fare rete, sia il miglior modo per ottenere risultati e invertire la rotta. La lotta alla plastica e all'abbandono deve essere una missione condivisa, soprattutto a fronte di dati tanto allarmanti. Intercettare i materiali alla fonte, prima che raggiungano il mare è il primo passo per salvaguardare l'ecosistema, affiancando questo impegno alla riduzione dell'usa e getta e a campagne di sensibilizzazione volte a scoraggiare gli abbandoni".

MAIL FACEBOOK TWITTER GOOGLE+

Altro in questa categoria: « Info utili su WhatsApp, arriva 'Il megafono di Capannori'

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

Digita le due parole che leggi sotto

Invia il commento

Torna in alto

quixa Una nuova assicurazione auto e moto a un ottimo prezzo e un consulente personale pronto ad aiutarti.
Fai **un preventivo Quixa**.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre .it

Data 13-11-2019
Pagina
Foglio 1

SALVARE MIRA DAGLI ALLAGAMENTI TRE ANNI DI LAVORI E 4 MILIONI

Realizzata una botte a sifone che passa sotto l'Idrovia per mettere in sicurezza la zona sud del territorio. Incrementata la capacità di sollevamento delle idrovore L'area sud del territorio del territorio di Mira è finalmente messa in sicurezza dal punto di vista idraulico con la realizzazione di una nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova – Venezia realizzata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. L'opera, i cui lavori sono iniziati nel 2016, è costata complessivamente 3 milioni e 885 mila euro, finanziati con la Legge speciale per Venezia. Servirà per evitare gli allagamenti e la tracimazione di corsi d'acqua nella zona di Mira sud, Piazza Vecchia Dogaletto Giare e Gambarare. Nello specifico è stato ampliato l'attuale bacino idrografico dell'impianto idrovoro di Dogaletto, la cui capacità di sollevamento è stata incrementata dagli iniziali 12 metri cubi secondo agli attuali 26 metri cubi secondo, portandolo dai 1.905 ettari ai 3.370 complessivi post lavori, tra l'altro consentendo di ottenere un non trascurabile beneficio ambientale, attraverso l'incremento dei volumi di invaso e dei tempi di ritenzione delle portate nella rete di bonifica. Gli interventi sono funzionali infatti anche al disinquinamento della Laguna di Venezia con la creazione di ampi bacini di laminazione e fitodeputazione a Giare. L'opera principale, infine, ha visto la realizzazione di una nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia, di 5 metri per 2,5, in affiancamento all'esistente che risultava insufficiente a far transitare le portate nei periodi piovosi. Il progetto ha previsto sostanzialmente la creazione di un collegamento idraulico tra gli scoli Soresina e Finarda, che scaricavano le proprie acque nel tratto terminale dell'Idrovia Padova – Venezia, e lo scolo Bastie che fa riferimento all'impianto idrovoro di Dogaletto, posto a sud dell'Idrovia. Oltre alla realizzazione del collegamento idraulico attraverso la ricalibratura di uno scolo esistente a ridosso dell'argine sinistro dell'Idrovia (scolo parallelo all'Idrovia), si è provveduto al potenziamento dell'attuale rete di bonifica con la ricalibratura degli scoli Foscara e Bastie, al rifacimento di alcuni ponti di accesso sullo scolo Foscara, inadeguati per dimensioni e quote di scorrimento. Al primo lotto di lavori, costato 2,5 milioni, ne è seguito un secondo di completamento, in cui si sono installare le opere elettromeccaniche necessarie alla gestione idraulica del sistema di collettori di bonifica. Un intervento quest'ultimo costato circa un milione e 385 mila euro. La nuova opera verrà inaugurata il prossimo venerdì 15 novembre alla presenza del presidente del consorzio Carlo Bendoricchio. «Quella che è stata completata» spiega l'assessore all'Ambiente Maurizio Barberini «è un'opera attesa e importantissima per la sicurezza idraulica e in funzione anti–allagamento della nostra area sud del Comune». —

[SALVARE MIRA DAGLI ALLAGAMENTI TRE ANNI DI LAVORI E 4 MILIONI]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

CINGHIALI, ALLARME PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

POSTED BY: REDAZIONE WEB 13 NOVEMBRE 2019

Informazioni Coldiretti

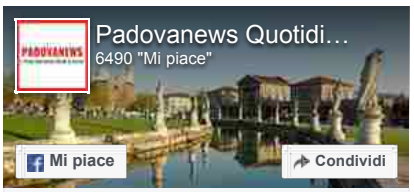
N. – 07/11/2019

CINGHIALI, ALLARME PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Manifestazione a Roma degli agricoltori Coldiretti con sindaci e associazioni. Da Padova delegazione di amministratori solidale con gli imprenditori danneggiati. La testimonianza di Rango: "interi vigneti razziati e pericolo per le strade"

Sindaci e agricoltori sono scesi in piazza a Montecitorio a Roma, stamattina, con migliaia di imprenditori, allevatori e pastori giunti da tutte le regioni davanti al Parlamento, per la più grande manifestazione mai realizzata prima nella Capitale contro l'invasione dei cinghiali e degli altri animali selvatici che distruggono i raccolti agricoli, sterminano greggi, assediano stalle, causano incidenti stradali nelle campagne ma anche all'interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli concreti anche per la salute dei cittadini. Un'emergenza nazionale che sta provocando l'abbandono delle aree interne, problemi sociali, economici e ambientali con inevitabili riflessi sul paesaggio e sulle produzioni con le incursioni dei cinghiali che sono arrivati anche nelle aree fortemente urbanizzate, come i nostri Colli Euganei, minacciando la sicurezza delle persone. Con gli associati di Coldiretti guidati da Ettore Prandini

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

13 NOVEMBRE 2019
CINGHIALI, ALLARME PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

13 NOVEMBRE 2019
GREEN ECONOMY, VENETO SECONDO IN ITALIA E PADOVA PROVINCIA PIU' VERDE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si sono schierati esponenti delle istituzioni, i rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell'ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef, Centro Consumatori Italia, Apab e Legambiente che ha condiviso le preoccupazioni alla base dell'iniziativa.
Da Padova è partita prima dell'alba la delegazione guidata dal presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan e dal direttore Giovanni Roncalli. Insieme agli agricoltori padovani anche un gruppo di amministratori locali, a conferma del sostegno e della solidarietà dei Comuni nei confronti delle imprese agricole assediate dai cinghiali. Hanno raggiunto la capitale, con la fascia tricolore, Elisa Zaffonato assessore di Lozzo Atestino, Giorgia Schivo consigliere comunale di Cinto Euganeo, Piergiorgio Rigoni consigliere comunale di Vo, il sindaco di Urbana Michele Danielli, il sindaco di Noventa Padovana Luigi Bisato, l'assessore all'agricoltura di San Pietro in Gù Nereo Zuppa e l'assessore all'agricoltura di Boara Pisani Giovanni Dal Toso. "Li ringraziamo per la loro presenza – afferma il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan – e ringraziamo anche i sindaci e gli amministratori che pur non potendo essere con noi a Roma ci hanno manifestato il loro sostegno e il loro pieno appoggio di fronte a quella che ormai è una vera e propria emergenza per l'ambiente, l'agricoltura e i cittadini. Alle istituzioni chiediamo di fare presto e di intervenire con efficacia. Sui nostri Colli Euganei l'assedio continua da anni e l'esasperazione cresce. Serve un'azione continua, costante e ben coordinata se vogliamo veramente affrontare l'emergenza".
A portare la sua testimonianza a Roma è un giovane agricoltore padovano, Matteo Rango, che coltiva un vigneto ai piedi dei Colli Euganei. Il suo è un racconto che ha dell'incredibile. "Non serve più andare in campagna e misurare il grado dell'uva per sapere come sta procedendo la maturazione. Ormai basta osservare i cinghiali che si avventano sui nostri vigneti non appena l'uva è pronta. E si sono fatti anche furbi e intraprendenti: prima divorano i grappoli più bassi poi si aiutano vicendevolmente per raggiungere l'uva più alta. L'ho visto con i miei occhi: un cinghiale sale in groppa ad un altro per poter raggiungere i grappoli e poi si danno il cambio". Siamo a Monticelli, fra Monselice e Arquà Petrarca, zona vocata ai vini Doc, negli ultimi anni presa di mira dai voraci cinghiali. Rango coltiva circa sei ettari di vigneto, tra Moscato giallo, da cui ricava il pregiato Fior d'Arancio Docg, Serprino e Prosecco. "Negli ultimi anni la situazione si è fatta drammatica e ormai i danni sono ingenti, in vigneto così come per le altre coltivazioni, nel nostro caso ortaggi. Oltre al danno diretto sui vigneti e sulla produzione di vino, il prodotto più diffuso sui Colli Euganei e spesso l'unica coltivazione sulla quale la stragrande maggioranza delle aziende possono contare, sono ingenti anche le ripercussioni sulle strutture e sull'ambiente. I cinghiali distruggono decine e decine di metri di fossati, provocano frane anche di grandi dimensioni su argini e pendii, rovinano corsi d'acqua importanti, costringendo i consorzi di Bonifica a spese supplementari. Nella vicina Baone, patria dei celebri "bisi" i piselli autoctoni conosciuti in tutto il Veneto e oltre, i cinghiali distruggono intere coltivazioni. Ma il problema non è solo per noi agricoltori e per l'impatto, assai rilevante, sull'ambiente, perché ogni giorno è a rischio anche la sicurezza di automobilisti, compresi i turisti che visitano il nostro territorio collinare. Gli incidenti stradali sono sempre più frequenti ed è un miracolo che non vi siano state vittime. Ma feriti ne contiamo parecchi, anche gravi. Giusto qualche giorno fa, una sera, scendendo in auto dai Colli, mi sono trovato in mezzo alla strada un branco da 7-8 esemplari. Quello stesso giorno un'auto aveva investito un cinghiale. Servono soluzioni immediate se vogliamo salvare la nostra agricoltura e rendere più sicuro il territorio dei Colli Euganei. Altrimenti continueremo a contare i danni, le aziende chiuderanno e i turisti andranno altrove".
In piazza Montecitorio gli agricoltori hanno esposto cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne ma anche con

12 NOVEMBRE 2019
LA COMUNICAZIONE È ECOSOSTENIBILE, USIAMOLA PER SALVARE IL MONDO

12 NOVEMBRE 2019
ASCOM DAY A VILLA TACCHI: STRUMENTI PER L'ASSOCIAZIONISMO PADOVA DEL 2020

12 NOVEMBRE 2019
A Verona due giornate di studio sul Sinodo dell'Amazzonia

12 NOVEMBRE 2019
Lusiana scopre i ministeri. Formazione aperta alle comunità vicentine

12 NOVEMBRE 2019
Abano San Lorenzo. Una casa per chi non ce l'ha. Per le famiglie in emergenza abitativa l'appartamento sopra il centro parrocchiale

12 NOVEMBRE 2019
La Suprema Corte posticipa il termine di decorrenza del reato di appropriazione indebita dell'amministratore di condominio

12 NOVEMBRE 2019
Roma, trovato morto nella sua azienda: figlio confessa

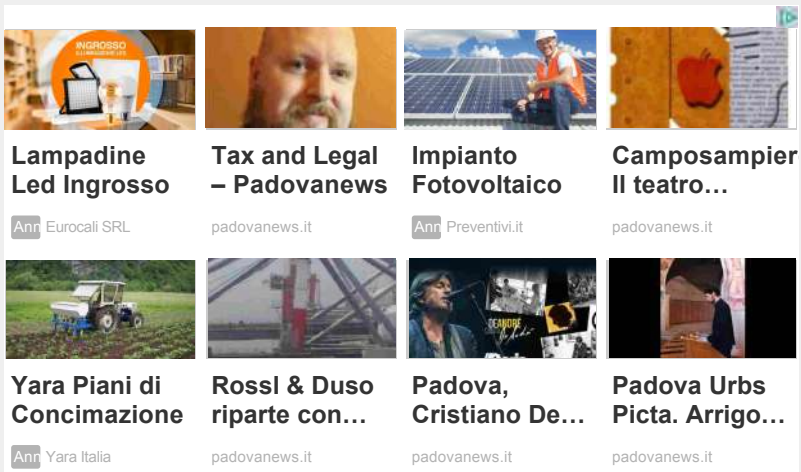
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scritte “La sicurezza delle nostre famiglie è più importante di un cinghiale”, “Basta danni e paura, fate qualcosa. Adesso”, “Il cinghiale campa, il campo crepa”, “Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo”, “Difendiamo il nostro territorio” e #bastacinghiali.

(Coldiretti Padova)

Vedi anche:



SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post

12 NOVEMBRE 2019

Maltempo, danni a Capri: cade pezzo cornicione da campanile Piazzetta

12 NOVEMBRE 2019

Vaccini: Amcli, morbillo e rosolia per operatori sanitari e future mamme

12 NOVEMBRE 2019

Minaccia super-bug, Amcli chiede fronte comune e ‘allerta’ in Rsa

12 NOVEMBRE 2019

Maltempo Matera allagata Acqua alta a Venezia

12 NOVEMBRE 2019

Nassiriya, padre Zanotelli: “Vittime non sono martiri”

CRITICAMENTE

COME RUBANO AI POVERI PER DARE AI RICCHI – Valerio Malvezzi
Le cellule tumorali possono essere riprogrammate
Come sopravvivere ad una improvvisa emergenza finanziaria
GENOVA CROLLO PONTE MORANDI – TUTTO CIO’ CHE TI HANNO NASCOSTO
3% sul deficit/Pil: «Parametro deciso in meno di un’ora, senza basi teoriche»

RETE EVENTI PROVINCIA DI PADOVA

800 Padova Festival, al via il 21 novembre la seconda edizione
Prosegue la rassegna teatrale autunnale al Teatro Goldoni di Bagnoli “A bagnoli, a bagnoli v’aspetto”
Giuliana Musso con “La Scimmia” per la rassegna teatrale Tempopresente a Vigonza
Riapre il Teatro delle Maddalene con la

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ParmaToday

“acqua, agricoltura e ambiente”

Un convegno per parlare di un tema cruciale per i territori del bacino dell’Enza: la gestione delle risorse idriche. Esperti e istituzioni ne discuteranno domenica 17 novembre a Traversetolo

Annalisa
13 NOVEMBRE 2019 13:10

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

Ottimizzare la gestione delle risorse idriche è imperativo categorico del futuro. Ma come farlo, in una fase storica in cui i cambiamenti climatici, da un lato, generano incertezza, mettendo a rischio settori importanti della nostra esistenza, e, dall’altro, la richiesta del cosiddetto “oro blu” per le attività umane - dall’agricoltura agli usi civili - è in continua crescita? La Val d’Enza dispone di acqua dolce in abbondanza, ma è utilizzata nel modo giusto? Esperti del settore e rappresentanti di enti e istituzioni interessati al tema ne discuteranno insieme domenica 17 novembre alle ore 10 nella Sala Consiglio del centro civico “La Corte” di Traversetolo (PR) nel convengo “Acqua, Agricoltura e Ambiente”. Sarà l’occasione per tracciare bilanci e delineare prospettive future sostenibili su questa questione così fondamentale per la sopravvivenza dei territori montani e dell’agricoltura d’eccellenza di Parma e Reggio Emilia. Il convegno è organizzato dal presidente del Consorzio di Bacino Imbrifero Montano (BIM) Torrente Enza - di cui fanno parte i Comuni di Palanzano, Lesignano de’ Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma, Traversetolo - e dal Comune di Traversetolo. Il primo intervento sarà di Lino Franzini, presidente di BIM Enza. Seguirà Massimiliano Fazzini, professore di Fisica dell’atmosfera, climatologia e meteorologia operativa all’Università degli Studi di Camerino, professore di Rischio climatico e geologia applicata all’Università degli Studi di Ferrara, professore di Rischio climatico all’Università Paris Sorbonne - Denis Diderot, che parlerà degli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, sulle falde, sui ghiacciai e sulle acque in generale. Fazzini svolge attività di ricerca accademica anche all’estero (Sorbonne Paris, Grenoble, Liege) nelle tematiche inerenti la climatologia applicata e la nivologia, coordinando gruppi di lavoro in climatologia in progetti europei. È autore di tre piani di adattamento comunali ai cambiamenti climatici. È specializzato in meteorologia sportiva e previsore ufficiale a numerose manifestazioni di livello internazionale. Interverranno, quindi, Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica parmense; Mattia Reggiani, presidente delle associazioni Consorzi irrigui della Val d’Enza, Fabio Rainieri, vicepresidente dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna. Aprirà i lavori Simone Dall’Orto, sindaco di Traversetolo; coordinerà il convegno Elisabetta Manconi, assessore del Comune di Traversetolo. Sarà possibile seguire l’evento in streaming sul canale YouTube del Comune di Traversetolo. Il tema. Non a caso definita in tempi recenti “oro blu”, l'acqua è la risorsa più importante che abbiamo. Secondo i dati dell’Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), molti paesi vivranno situazioni di forte stress idrico entro il 2030, mentre già da tempo organizzazioni e investitori internazionali indicano l’acqua come uno dei principali asset sul quale investire nei prossimi decenni. La crescente domanda da parte delle attività umane e i cambiamenti climatici, però, determineranno sempre più incertezze nella gestione di acqua dolce e pulita. È nostro dovere, quindi, impegnarci per la prevenzione a tutela dell’assetto del territorio e per una gestione sostenibile delle acque dei torrenti del bacino dell’Enza: sono una fonte di acqua potabile per le nostre case e fonte di energia pulita, sono una risorsa economica per i nostri Comuni e sono fondamentali per il nostro comparto agricolo e di allevamento, che è tra i più importanti d’Europa, con prodotti DOP (denominazione di origine protetta) unici. Come possiamo preservare, dunque, un bene comune così fondamentale per la nostra esistenza e per il nostro ecosistema come l’acqua dolce? Come possiamo continuare a coltivare e a produrre prodotti di qualità senza acuire la sete di acqua pulita dell’ambiente? Quale potrebbe essere una organizzazione più efficiente delle nostre risorse idriche per sopperire alle incertezze climatiche? Queste sono solo alcune delle domande a cui si proverà a rispondere durante il convegno.

I più letti

1 Rapina una donna in piazzale Pablo: 19enne gambiano lo insegue e lo fa arrestare

2 Guida Michelin: ecco i ristoranti stellati del parmense

3 Coltellate sul Frecciarossa, sotto choc il parmigiano che ha difeso la donna: " Usata una cinta per fermare l'emorragia"

4 C'è un'altra Parma sotto terra

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Basilicata Matera Cronache Territorio e Ambiente

Maltempo, passato il nubifragio si contano i danni: Policoro la città più colpita

Antonio Corrado | 13 NOV. 2019 15:21 | 0

Allagamenti, maltempo, matera, metapontino, nova siri, nubifragi, rotondella, scanzano jonico

Tempo di lettura 2 Minuti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MATERA – E' una situazione disatrosa, quella che in queste ore sta apparendo davanti agli occhi di cittadini ed amministratori della fascia jonica, impegnati nella ricognizione dei danni causati da quattro ore di tromba d'aria, nella notte tra lunedì e martedì. La città più colpita è Policoro, dove ci sono intere aree rurali e periferiche ancora senza luce e telefono, perchè il vento ha strappato decine di pali.

Nella foto il tetto di un'abitazione di via Fiume, proprio a Policoro, completamente divelto dalla furia del vento nel cuore della notte tra lunedì e martedì. Le raffiche a circa 120 chilometri orari non hanno dato scampo a diverse strutture agricole ed abitazioni rurali. In questo caso è stata divelta persino la struttura in cemento e ferro

Da stamattina sono all'opera i tecnici di Enel Servizio nazionale ed Enel Sole, per ripristinare l'illuminazione, mentre squadre d'emergenza della Telecom lavorano alle linee telefoniche. Il Consorzio di bonifica, allertato dal sindaco Enrico Mascia, ha immediatamente inviato uomini e mezzi per liberare strade e pinete dagli alberi caduti e mettere in sicurezza quelli pericolanti. Nel frattempo è in corso la stima dei danni all'agricoltura, colpita al cuore tra Scanzano Jonico e Nova Siri-Rotondella, con epicentro sempre nell'area di Policoro.

MATERA TORNA ALLA NORMALITA' – Dopo **il nubifragio di ieri mattina**, con i rioni Sassi trasformati in un fiume in piena, oggi la città di Matera (la Capitale europea della Cultura 2019 inaugurava dopo una lunga attesa la nuova stazione centrale delle Fal) è tornata alla normalità. I tecnici comunali sono al lavoro per quantificare i danni, che riguardano in particolare la pavimentazione in basolato di via Bruno Buozzi, chiusa solo alle automobili ma non ai pedoni.

Intanto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro per informarsi delle condizioni della città. Il Capo dello Stato ha chiamato anche il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri per capire la situazione della città.

0 Commenti il Quotidiano del Sud 1 Accedi
Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente
Inizia la discussione...
ENTRA CON
O REGISTRATI SU DISQUS ?
Nome

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

...solo numeri uno!

Luoghi del cuore FAI: fondi per salvare anche la ex stazione di Fornello a Vicchio

0

DI REDAZIONE IL 13 NOVEMBRE 2019 CRONACA, MUGELLO

Anche la **ex stazione di Fornello a Vicchio** rientra nei **luoghi del cuore** toscani del FAI sui quali si interverrà per salvarli.
Tutto ciò sulla base delle votazioni raccolte durante il 2018. Nella nostra Regione votati anche il Monte Pisano o Monte Serra (PI), l'Oratorio di San Bartolomeo a Prato ed il Giardino Atelier di Scultura del Maestro Sposìto a San Giuliano Terme (PI).
La ex stazione di Fornello è arrivata al **147° posto della classifica nazionale** del nono censimento con 3.312 voti. Un bosco selvaggio, una ferrovia attiva, un museo a cielo aperto di archeologia ferroviaria, il tutto al centro della valle del fiume Muccione, dove l'unico edificio rimasto è proprio l'ex stazione di Fornello, un vecchio presidio a servizio dei tanti lavoratori e abitanti della zona fino al 1967. Il suo recupero permetterebbe di far tornare a vivere un territorio dall'alto valore paesaggistico, storico e culturale.
Il **Comitato "Prossima fermata Fornello"**, che si è impegnato per la raccolta voti al censimento nel 2018, ha chiesto al FAI di affiancarlo, svolgendo un ruolo di facilitatore nell'organizzazione di un tavolo di confronto tra i soggetti coinvolti – Regione Toscana, Comune di Vicchio, Unione dei Comuni del Mugello, R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione territoriale produzione Firenze – affinché si impegnino per la valorizzazione dell'area dell'ex stazione lungo la ferrovia Faentina, che il Comitato vorrebbe trasformare in ostello a servizio dei tanti percorsi naturalistici dell'area.

Di seguito il comunicato integrale del FAI

AUTOMARKET

BCC PONTASSIEVE

Like su Facebook

OROLOGERIA OREFICERIA RENAI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ventisette nuovi progetti e 500.000 euro a disposizione per dare un futuro ai "luoghi del cuore", cari a chi li ha votati nel 2018 alla nona edizione del censimento dei luoghi italiani da non dimenticare promosso dal FAI – Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Beni che ricordano quanto variegato e diffuso sia il nostro patrimonio, quanto sia secolare ma anche fragile, quanto sia legato all'ambiente che lo circonda e alle storie delle comunità che vi si identificano.

L'anno scorso oltre 2 milioni di persone hanno segnalato al FAI i propri luoghi più amati e, tra questi, i primi tre classificati riceveranno un contributo economico che li aiuterà a rinascere: il vincitore del censimento con 114.670 voti – il Monte Pisano, con i suoi 1.200 ettari tra i Comuni di Calci e Vicopisano (PI) distrutti dall'incendio del 24 settembre 2018 – si aggiudicherà 55.000 euro, che serviranno all'acquisto di un mezzo forestale, imprescindibile per la manutenzione di percorsi e strade tagliafuoco nell'ampia area naturale. Al secondo posto nazionale e al primo posto della speciale classifica dedicata ai luoghi d'acqua grazie a 83.138 voti, il Fiume Oreto a Palermo, inquinato per la presenza di numerosi scarichi fognari abusivi e perché utilizzato come discarica a cielo aperto, riceverà 65.000 euro che andranno a favore di un progetto da individuare nell'ambito del Contratto di Fiume, importante strumento di pianificazione condiviso tra enti e portatori di interesse, alla cui nascita la visibilità ottenuta con il censimento ha dato una spinta fondamentale. Al terzo classificato con 75.740 voti, l'Antico stabilimento termale di Porretta Terme (BO), in abbandono da vent'anni, verrà assegnato un contributo di 35.000 euro per un intervento ancora da definire, vista la complessità della situazione a causa dell'assetto proprietario del bene.

Oltre ai 3 luoghi sul podio, riceveranno il contributo "I Luoghi del Cuore" anche la Chiesa del Santissimo Crocifisso a Montemaggiore Belsito (PA) – luogo più votato nelle filiali di Intesa Sanpaolo, per la cui valorizzazione saranno destinati 5.000 euro – e altri 23 progetti, scelti nell'ambito del Bando per la selezione degli interventi: tra i 211 siti che hanno ricevuto almeno 2.000 voti e che hanno per questo potuto accedere al bando, 93 hanno presentato una richiesta di intervento, candidandosi a ottenere un contributo economico oppure istruttorie condotte dagli uffici della Fondazione per tutelare contesti minacciati. Dal 2003, anno della prima edizione dell'iniziativa, a oggi, il mosaico dei beni sostenuti da FAI e Intesa Sanpaolo è arrivato a toccare 19 regioni, tra cui due che ora, per la prima volta, vedono un proprio "luogo del cuore" come oggetto di intervento: la Sardegna, con il recupero a Ulassai (NU) di un'opera di Maria Lai, nel museo a cielo aperto intitolato a questa grande artista del Novecento, e la Basilicata, con un progetto che aiuterà i visitatori a comprendere ed esplorare l'ambiente dei Laghi di Monticchio (PZ).
Nell'edizione legata alla campagna di sensibilizzazione sul tema dell'acqua, promossa nel 2018 dal FAI, oltre al Fiume Oreto, diversi sono i progetti riguardanti luoghi che trovano in questa risorsa il loro contesto di elezione: dal borgo di Rasiglia (PG), che potrà valorizzare la sorgente che nel Medioevo portò alla nascita del paese, al Lago d'Orta (VCO), un bacino di grande bellezza che dal 1926 ha subito un disastroso inquinamento causato da scarichi industriali e che, anche grazie al progetto "I Luoghi del Cuore", sarà oggetto di un intervento pilota ideato dal CNR.

La commissione del FAI, composta da archeologi, architetti e storici dell'arte, ha vagliato le proposte secondo otto parametri di valutazione: numero di voti ricevuti; qualità e innovatività della proposta; possibilità di effettuare un intervento significativo e duraturo, anche se circoscritto; valenza storico-artistica, architettonica o naturalistica-ambientale; valore identitario per il territorio di riferimento; urgenza dell'intervento; partnership e costruzione di reti sul territorio; attività di divulgazione e comunicazione previste a sostegno dell'intervento. Per assicurare un futuro ai beni e ai loro territori è fondamentale l'assunzione di responsabilità di chi abita i luoghi e di chi li amministra, in altre parole la creazione di un patto civico e civile tra i diversi portatori di interesse. Per questo gli interventi "I Luoghi del Cuore" hanno l'obiettivo primario di innescare circoli virtuosi, che attraggano capacità progettuali, ulteriori risorse economiche, attenzione di stakeholder locali e media, oltre che visitatori, come è avvenuto in molti casi, dalla Chiesa di San Paolo di Civitate (FG), che ha ottenuto dopo l'intervento un contributo di 600.000 euro di fondi europei, alla Certosa di Calci (PI), che grazie all'"effetto Luoghi del Cuore" si è vista assegnare oltre 3 milioni di euro dal MiBACT.

AGENZIA TIZIANA

AGENZIA TIZIANA
Assicurazioni
Certificati
Via Della Farulla, 10 – Tel 055/8316813
50060 – San Francesco – Pelago (FI)

Seguici su Twitter 439

RICERCA

Cerca ... Cerca

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con questi 27 interventi salgono così a 119 i progetti totali finanziati dal 2003 grazie al censimento del FAI.

IN TOSCANA

In virtù del suo posizionamento al 1° posto della classifica nazionale del nono censimento "I Luoghi del Cuore" grazie ai 114.670 voti ricevuti, in Toscana il FAI interverrà, con un contributo di 55.000 euro, sul Monte Pisano, o Monte Serra (PI). Il monte, che fa parte del Subappennino Toscano e rappresenta il confine naturale tra le province di Pisa e Lucca, rientra in due aree naturali protette di interesse locale (ANPIL), istituite per tutelarne i valori ambientali ma anche storici. Il 24 settembre 2018 un incendio quasi certamente doloso ne ha mandato in fumo oltre 1.200 ettari – nei quali rientrano 200 ettari di coltivazioni, soprattutto uliveti – e ha lambito la Certosa di Calci, seconda classificata al censimento del FAI del 2014 con oltre 92.000 voti, risparmiandola per miracolo. L'area colpita dal disastro interessa in particolare il territorio dei Comuni di Calci – il più danneggiato – e di Vicopisano. I primi stanziamenti – 1,8 milioni di euro dalla Regione Toscana, circa 100.000 euro dal Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno e 51.000 euro dal Comune di Calci – hanno permesso le operazioni di spegnimento, il mantenimento delle squadre forestali che fino a maggio 2019 sono state impiegate per la messa in sicurezza dei versanti e lo smaltimento dei rifiuti bruciati. I danni stimati ammontano però a 15 milioni di euro e saranno necessari decenni per ottenere una piena rinaturalizzazione della zona.
All'indomani dell'incendio il Comitato "Insieme per Monte Pisano", già attivo nel 2014 per la Certosa di Calci, ha lanciato uno straordinario passaparola mediatico tra cittadini e istituzioni dell'area pisana, portando in poco più di due mesi a totalizzare il maggior numero di voti mai ottenuto in occasione de "I Luoghi del Cuore".
L'intervento sostenuto da FAI e Intesa Sanpaolo – richiesto dai Comuni di Calci e Vicopisano – vuole offrire una risposta concreta ai bisogni del territorio e andare a beneficio di tutta l'area del Monte Pisano. Il contributo concesso servirà a cofinanziare l'acquisto di un mezzo forestale, imprescindibile per la manutenzione dei percorsi e delle strade tagliafuoco nell'ampia area naturale del monte, che permetterà ai Comuni di svolgere in "economia diretta" molte opere di pulizia e ripristino, utili per assicurare agli escursionisti una fruizione in sicurezza e indispensabili per gli interventi di urgenza in caso di calamità.

In Toscana il FAI interverrà anche sull'Oratorio di San Bartolomeo a Prato – al 26° posto della classifica nazionale de "I Luoghi del Cuore" 2018 – con un contributo di 12.000 euro. Edificato nel terzo quarto del Trecento sull'antica Via Cava e oggi inserito nel tessuto urbano della città, è un particolare esempio di edificio religioso in stile gotico del territorio pratese. All'interno, nella navata e nell'abside, è ricco di affreschi eseguiti tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento, attribuiti a Francesco di Michele, Arrigo di Niccolò e Cenni di Francesco. L'originalità della decorazione dell'altare trova ulteriore espressione nella raffigurazione, sul fianco destro, di una nicchia con i vasi liturgici, uno dei primi prototipi di natura morta della storia dell'arte italiana. Il chiesino, come viene chiamato affettuosamente, riveste un importante valore identitario in primo luogo per gli abitanti del quartiere di periferia dove è situato, che hanno "fatto squadra" per raccogliere il maggior numero di voti in occasione della nona edizione del censimento, ma anche per la città intera, proprio per l'importanza delle pitture che conserva e delle tradizioni popolari evocate, in un armonico connubio tra devozione religiosa e memoria contadina.
L'intervento sostenuto da FAI e Intesa Sanpaolo – richiesto dalla Parrocchia di San Giusto in Piazzanese, a cui fa capo l'Oratorio di San Bartolomeo – si concentrerà sul restauro conservativo degli importanti affreschi del coro e dell'altare, finalizzato ad arrestarne il progressivo deterioramento e, nello stesso tempo, a stabilizzare e consolidare le superfici pittoriche così da migliorare la leggibilità complessiva delle opere. L'intervento completa il recupero strutturale dell'edificio appena concluso.

Un altro intervento "I Luoghi del Cuore", sempre in Toscana, riguarderà il Giardino Atelier di Scultura del Maestro Sposìto, nel centro di Ghezzano, frazione di San Giuliano Terme (PI) – al 58° posto della classifica nazionale del censimento 2018 con 6.838 voti – realizzato grazie all'attività trentennale dell'artista siciliano Francesco Sposìto che ha inserito 20 sculture in un bosco di alberi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCENDIO ALLA ROTOGAL DI SAN PIETRO IN GU. L'INTERVENTO DI ARPAV

TOPICS: Arpav

POSTED BY: REDAZIONE 13/11/2019

ARPAV in prima mattinata, attivata dai Vigili del fuoco è intervenuta a seguito di un incendio presso la ditta Rotogal di via Cavour, 68 in Comune di San Pietro in Gù. L'incendio ha interessato parte del deposito di materiale utilizzato nel ciclo di lavorazione per la produzione di nastri adesivi. La situazione meteo durante l'evento si presentava variabile con venti dai settori nord occidentali. Durante la fase acuta presso lo stabilimento sono state effettuate attività di monitoraggio dell'aria ambiente con misura speditive con fiale colorimetriche e strumenti portatili i cui valori non hanno rilevato significativa presenza di composti volatili a base di cloro. Nella zona delle ricadute sono effettuati campionamento di aria con canister i cui risultati analitici verranno comunicati non appena disponibili alle autorità.

E' stato inoltre eseguito un campionamento con pompa ad alto flusso di microinquinanti organici per il controllo di eventuali diossine, furani, policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici. In collaborazione con il personale del Consorzio di Bonifica di Cittadella sono in corso le verifiche sulla veicolazione delle acque di spegnimento nei canali limitrofi e sono stati effettuati dei campionamenti di acque a valle della zona di spegnimento e sul corso d'acqua Ceresone per verificare la qualità delle stesse.
Attualmente è in corso un ulteriore prelievo di aria presso le scuole di San Pietro in Gù per la ricerca di microinquinanti organici. I tempi tecnici per i risultati sono,indicativamente: canister entro domani, microinquinanti organici 48-72 ore. I campionamenti sulle acque proseguiranno anche domani.

(Arpav)

Vedi anche:

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

INCENDIO PRESSO UN CAPANNONE IN VIA TOGNATO A ESTE....
INCENDIO ALLA SIDERNORIO DI RIESE PIO X (TV)....
INCENDIO ALL'EUGANEA PANNELLI DI CAMPIGLIA DEI...

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...

13/11/2019
Maltempo in Veneto. Aggiornamento meteo per i prossimi giorni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEATRO SENIGALLIA VIA BOTTICELLI 30/1 Melograno Stagione 2019-2020 ON STAGE 15-16-17 NOVEMBRE 2019 Scherzi alla ROSSINI

Vivi le tue passioni CASA DEL COSTUME

Incontro tra SBC e il Consorzio di Bonifica per la discussione sul nuovo ponte. Proposto il progetto del prof. Pietrangeli

3' di lettura Senigallia 13/11/2019 - Il dibattito cittadino si è acceso dopo la presentazione, fatta dal Consorzio di Bonifica delle Marche nella 2° commissione del 21/10/2019, in merito al progetto dei lavori per rifare il Ponte 2 Giugno a campata unica.

Il Sindaco Maurizio Mangialardi lunedì 11 novembre ha preso posizione dichiarando: "Lo dico chiaramente: il nuovo ponte 2 Giugno dovrà essere simile a quello attuale, senza pile in alveo e senza campata superiore." e "Il progetto del Consorzio di Bonifica è uno studio di fattibilità che non è compatibile con il contesto urbanistico circostante, con i Portici e con via Carducci." Ha concluso affermando: "Non metto in discussione un'opera moderna però la nostra città, che è fatta da un piano del centro storico basato sul restauro e recupero filologico, non si può permettere di avere una struttura così come ipotizzata. Il Consorzio? È disponibile a rivedere il progetto e abbiamo il tempo per farlo" Bene!

Dopo la 2° commissione in cui il Presidente del Consorzio di Bonifica, avv. Claudio Netti, alle mie osservazioni ha affermato che se è possibile fare un ponte carrabile con una struttura più idonea al contesto dove deve essere inserito, che mantiene la stessa sezione di deflusso e che non costa più di quanto messo a disposizione dal Committente mi impegno a finanziarne il progetto: ho preso le sue parole al volo ed ho subito contattato il prof. Marco Petrangeli.

Direte chi è il prof. Marco Petrangeli? Il prof. Petrangeli è l'ingegnere (con una esperienza a livello mondiale con oltre 200 ponti realizzati) che abbiamo contattato già nel 2015 tramite l'arch. Giuseppe Arnaldo Fornaroli (che era allora in lista con Senigallia Bene Comune) per prospettare a marzo 2015 agli incontri dell'Osservatorio Misa le modalità costruttive e i costi necessari per rifare i ponti cittadini a campata unica e poter così aumentare lo smaltimento delle piene del fiume Misa.

Successivamente il 28/03/2017 nella 2° commissione è stato da me e sempre dall'arch. Fornaroli invitato a relazionare sullo stesso argomento del ponte 2 giugno... ma la sua presentazione è rimasta lettera morta. Dopo pochissimi giorni dal mio contatto telefonico il prof. Petrangeli, dopo aver visionato l'intero progetto del Consorzio di Bonifica, mi ha confermato che è possibile realizzare un ponte con lo stesso stile che ha presentato nei due appuntamenti che garantisca nel contempo le specifiche previste nel progetto presentato dal Consorzio di Bonifica delle Marche.

Per questo motivo martedì 12 novembre alle ore 8:30 su appuntamento, ci siamo presentati al Consorzio di Bonifica delle Marche a Macerata per parlare con il Presidente Netti e con due ingegneri. Nella riunione molto proficua, il prof. Petrangeli ha fornito i chiarimenti e le delucidazioni sulla soluzione già illustrata in Senigallia fin dal 2015 e si è dichiarato pronto a collaborare con il Consorzio di Bonifica per redigere il Progetto Definitivo della stessa. Tale soluzione, che sembra incontrare il

Opera con un Broker ECN
KEY TO MARKETS
INIZIA ORA
Il 71% degli investitori retail perde denaro operando su FX e CFD con Key to Markets.

IL GIORNALE DI DOMANI

Il Black Friday è arrivato: -50% sull'abbigliamento 0-8 anni da Io Bimbo Ninna Nanna

Pulcinella: domenica torna Vanessa Chiappa, ma i protagonisti saranno i menù della settimana

Torneo di burraco di beneficienza alla Caritas di Montignano

Incontro tra SBC e il Consorzio di Bonifica per la discussione sul nuovo ponte. Proposto il progetto del prof. Pietrangeli

vivere marche
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Il Black Friday è arrivato: -50% sull'abbigliamento 0-8 anni da Io Bimbo Ninna Nanna

I Luoghi del Cuore FAI, trentamila euro per il restauro della copertura dell'Abbazia di San Michele Arcangelo a Lamoli

A Urbino l'archivio storico di Dino Villani, l'inventore di Miss Italia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

favore dei cittadini avrà un costo non superiore a quello delle soluzioni già redatte dal consorzio di Bonifica.

Il professore ed il Presidente Netti hanno concordato sulla necessità di valutare con attenzione, anche coinvolgendo istituzioni e cittadinanza, la piattaforma più adeguata per l'attraversamento quindi la larghezza della parte carrabile e di quella ciclopedonale anche in funzione del contesto architettonico e dell'inserimento dell'opera lungo l'asse viario già esistente. Il presidente del Consorzio ci ha lasciato affermando che interpellerà la Committenza (la Regione) per capire se è disposta o meno a rivedere le modalità di realizzazione del ponte 2 giugno.

da **Giorgio Sartini**
consigliere comunale Senigallia Bene Comune

Spingi su

TI POTREBBE INTERESSARE

EPEEX

Strage di Corinaldo: il Compro Oro, "Ero minacciato dalla banda dello ...

Dimagrisci in 2h. Ne basta una per dimagrire 2,5 kg

Incendio nella notte alla Ghigliottina: a fuoco il seminterrato. ...

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 13-11-2019 alle 09:18 sul giornale del 14 novembre 2019 - 47 letture

In questo articolo si parla di politica, giorgio sartini, Senigallia Bene Comune

L'indirizzo breve è https://vivere.biz/bcIT

Pesaro: Pesaro piange la scomparsa del dott. Sergio Volta

Visi e Voci: Aspettando l'influenza, nelle Marche parte la campagna vaccinale

Fano: Al Codma torna "Sapori e aromi d'autunno": il programma del 'salotto del gusto' marchigiano

Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Diario dalla Catalogna: analisi del voto

Un nuovo direttivo per ANSO: Marco Giovannelli confermato presidente

Pensionato disabile torturato, arrestata baby gang nel Tarantino

Trapani: scoperti 13 lavoratori in nero impegnati nella raccolta delle olive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+22/3
Foglio 1 / 3

Maltempo Marea record nella notte. Fango a Matera

La notte in piazza San Marco a Venezia: in tarda serata l'acqua era arrivata a 187 centimetri

ANSA – AP PHOTO / LUCA BRUNO

La chiesa di San Pietro Caveoso a Matera. La città della Basilicata è stata flagellata dal maltempo

Acqua alta, la paura di Venezia

di **Paolo Conti** e **Alessandro Fulloni**

Fiumi di fango a Matera, Venezia allagata. Con l'acqua che ha invaso la basilica di San Marco. Il picco dell'alta marea ieri alle 22.45, a 187 centimetri. Non accadeva dal 1966, quando toccò i 194. Nell'isola di Pellestrina, in Laguna, un anziano è morto fulminato. È vera emergenza maltempo nelle nostre città d'arte. E non è destinato a cessare: la perturbazione dall'Africa sta colpendo il Centro-Sud investendo in particolare la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Basilicata con piogge intense e raffiche di vento. Allarme mareggiate.

alle pagine **22** e **23**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+22/3
Foglio 2 / 3

La marea a Venezia arriva a 187 centimetri La notte della paura Il sindaco: un disastro

Un morto fulminato. A Matera fango e detriti tra i Sassi

Italia flagellata ancora dal maltempo, da Nord a Sud. Colpite le città d'arte. L'acqua alta a Venezia ha invaso anche la basilica di San Marco, intaccando colonne e marmi danneggiati, e sostituiti, dalla marea record del 30 ottobre 2018. A Matera allagamenti, fiumi di detriti e fango hanno provocato danni al quartiere dei Sassi. Martoriate (con danni alle coltivazioni e rischio frane) Puglia, Calabria e Sicilia. Tre le vittime: ad Altamura, nel Barese, un ottantenne è morto fuori dalla sua abitazione, in campagna, travolto da un ramo spezzato dal forte vento; a Strongoli, poco lontano da Crotone, una clochard (per adesso ancora senza identità) è stata trovata priva di vita — probabilmente per via del repentino abbassamento notturno della temperatura — nella piccola tendopoli in spiaggia in cui dimorava con altre persone; nella Laguna di Venezia un anziano di 78 anni è morto fulminato nell'isola di Pellestrina, una delle lingue di terra che dividono Venezia dal mare. Il dramma mentre nella zona si è scaricata la tempesta di vento e pioggia che ha causato l'eccezionale ondata di acqua alta.

A Venezia (dove nidi e materne resteranno chiusi oggi) la situazione, già pesante, è peggiorata in serata. Il picco dell'acqua alta tra le 22.45 e le 22.50 ha toccato i 187 centimetri. Non accadeva dal 4 novembre del 1966, quando l'acqua alta arrivò a 196. La marea dentro la Basilica ha solo cinque precedenti in tutta la sua storia, iniziata nel IX secolo. Il dato allarmante è che tre di questi allagamenti sono concentrati negli ultimi vent'anni. L'ultimo risale a dodici mesi fa, quando l'acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento inondando il battistero e la cappella Zen. Per valutare i danni, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha inviato gli ispettori, dichiarandosi «pronto a finanziare quanto richiesto dalla Soprintendenza per tutelare la Basilica». Il sindaco Luigi Brugnaro ha chiesto lo stato di calamità: «È un disastro». Lo scirocco ha soffiato ad altre 100 all'ora. In deposito affondati tre vaporetti, ovunque barche rovesciate e ormeggi strappati. La città è rimasta spettrale per ore.

Paura anche al Sud. La pioggia caduta ieri su Matera ha trasformato le strade della «Capitale della Cultura 2020» in torrenti che hanno inondato il quartiere dei Sassi, danneggiando la storica pavimentazione in basolato. Nel Salento piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri hanno investito la costa jonica, con pali della luce e alberi sradicati ovunque e barche disancorate.

A Spongano (nel Leccese) la furia del vento e le precipitazioni hanno distrutto il palazzetto dello sport pronto per essere consegnato nei prossimi giorni. Crolli nel Palermitano (a Isnello una croce si è staccata dal campanile della Chiesa Madre, risalente al XVI secolo) e a Cagliari dove si è staccato il controsoffitto della mensa universitaria. A Napoli il forte vento ha abbattuto un albero finito su un bus. Per lo scirocco bloccati gli aliscafi verso le Eolie e interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli e le Tremiti.

Alessandro Fulloni
ha collaborato
Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Gli interni di Palazzo Gritti con i quadri minacciati dall'acqua

Danni Matera flagellata ieri da un pesante temporale (Ansa)

Le previsioni
A Nord Ovest possibili precipitazioni in serata, a Nord Est temporali Neve a mille metri

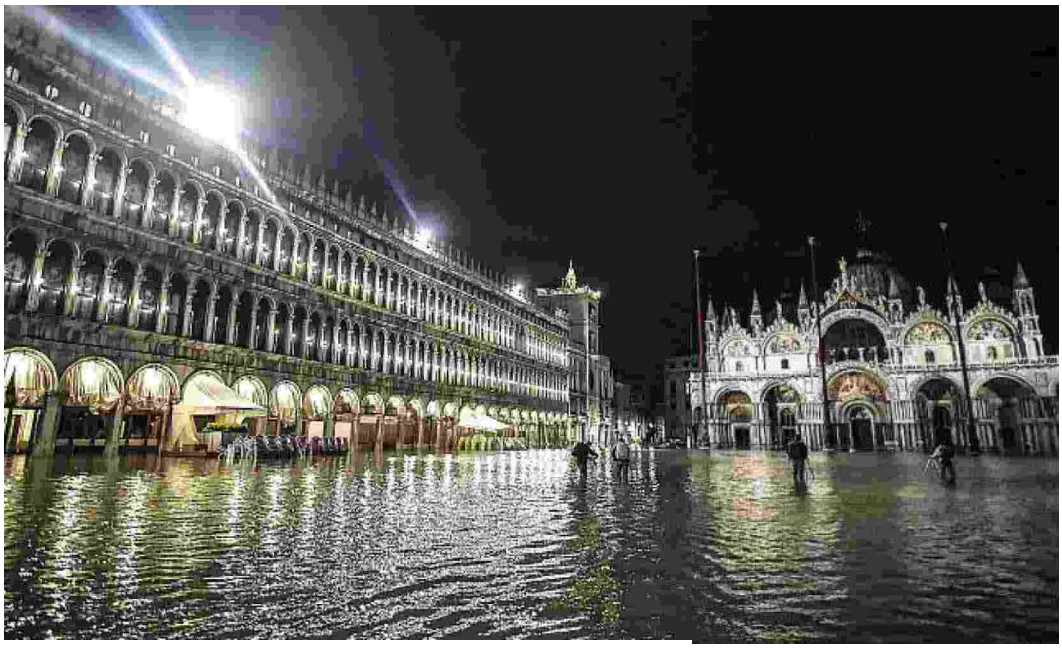
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 1+22/3
Foglio 3 / 3



Mai così dal 1966 Piazza San Marco a Venezia con l'acqua alta fino a 187 centimetri nella notte

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

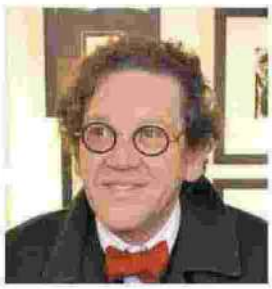
Quotidiano

Data 13-11-2019
Pagina 7
Foglio 1

PHILIPPE DAVERIO Esperto di beni culturali
"Dimenticata la manutenzione perenne"

"Più risorse per difendere il territorio"

Per due secoli abbiamo riscaldato in modo aggressivo e le conseguenze si vedono oggi



PHILIPPE DAVERIO
STORICO DELL'ARTE

INTERVISTA

FLAVIA AMABILE
ROMA

Non è il clima impazzito il problema. Il problema è l'uomo, sostiene Philippe Daverio, storico dell'arte, saggista, esperto di beni culturali.

Ancora una volta la bellezza italiana è in pericolo, da Venezia a Matera acqua alta e piogge tanno provocando danni molto seri.

«San Marco è lì da 600 anni e ha resistito, il problema non è la pioggia, la basilica è in grado di resistere»

Qual è allora il problema?

«Se si attraversa la piazza e si va a veder la Biblioteca Marciana: la facciata è bianca perché è stata ripulita di recente. Il sottoportego, invece, è nero per i fumi accumulati nel XIX secolo e XX secolo. Ci sono duecento anni di smog».

Il problema quindi secondo lei sono gli interventi umani?

«Sì, e non solo in Italia. Se ne sono resi conto anche a Parigi con la Basilica di Notre Dame. Ci vorrebbe maggiore sensibilità. Ogni tanto appare ma ce ne vorrebbe di più e in modo permanente».

Lei dice che la Basilica di San marco è lì da 600 anni ma non è detto che resista per altri 600 anni. Il fenomeno dell'acqua alta un tempo non esisteva.

«In realtà è un mistero. L'acqua alta è documentata per la prima volta in un dipinto del 1870 che si trovava a Costantinopoli nel Bailo, il palazzo dove fino alla caduta della Serenissima Repubblica di Venezia aveva avuto sede l'ambasciata. La Repubblica cadde nel 1797, Venezia diventò poverissima: tutti i lavori di manutenzione dei canali e della laguna scomparvero. Iniziò così il fenomeno dell'acqua alta, come conseguenza di un'anarchia delle acque tipica degli ultimi 150 anni. Non c'è altra spiegazione: se l'acqua alta fosse esistita prima un viaggiatore come Goethe o come i tanti altri che hanno visitato e raccontato la Repubblica, ne avrebbero parlato. C'è anche chi sostiene che avvenga per effetto della spinta verso l'alto da parte delle Dolomiti ma in quel caso siamo di fronte a uno spostamento inferiore a un centimetro l'anno, invece l'acqua alta arriva a un metro e ottanta».

Quindi come lo spiega?

«E' la conseguenza dell'abbandono della cura. Alcuni spiriti da poeti o alcuni animi sensibili pensano che la laguna debba essere lasciata al dominio della natura per essere bella. In realtà la laguna non è mai stata naturale e tutto il nostro mondo è bello se viene curato dall'uomo.

Lei invece ritiene necessario un intervento umano?

«Senza dubbio. La natura è quella che alla fine ricrea la foresta vergine mentre tutto il nostro paesaggio è il risultato di una potente antropizzazione che ora si è interrotta: è per questo che straripano i fiumi in Liguria. Abbiamo dimenticato la manutenzione perenne: i boschi si ripulivano regolarmente per fare legna e quindi il sottobosco non correva il rischio di prendere fuoco, gli argini dei fiumi erano puliti e non erano cementati, le meccaniche idrauliche della laguna di Venezia erano tutte sotto controllo».

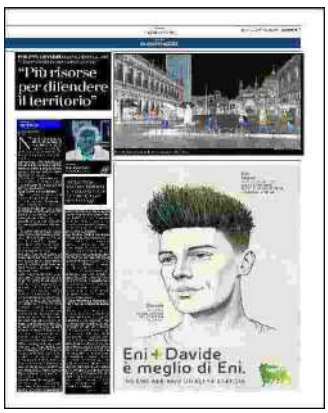
Come difendere l'immenso patrimonio culturale italiano?

«Decidendo che bisogna farlo. Vuol dire allocare delle risorse. Nella nostra legge finanziaria, pur sapendo che abbiamo un patrimonio più importante di altri Paesi, spendiamo molto meno. Lo stesso vale al di fuori delle grandi città: bisogna decidere che il territorio è un valore da difendere, che non possiamo abbandonarlo. Per difenderlo c'è un solo modo: aiutare i contadini a rimanere, sostenendoli con contributi. Bisogna seguire l'esempio della Svizzera dove sono considerati i giardinieri del territorio e svolgere un'operazione di economia sociale che permetterebbe di continuare a svolgere le opere di manutenzione perenne di cui il nostro Paese ha bisogno». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REUTERS/MANUEL SILVESTRI

Passerelle per i turisti nella veneziana piazza San Marco



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.